IL POPOLO ROMANO

ANNO XLIV - N. 358 — Centesimi 5 in tutto il Regno — LUNEDÌ 25 DICEMBRE 1916

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Ricorrendo oggi la festività del Natale, domani, come di consueto, non si pubblica il giornale.

IL POPOLO ROMANO

Fondato nel 1872

ABBONAMENTI
per l'Anno 1917

ITALIA
Anno L. 16 - Semestre L. 9 - Trim. L. 5
ESTERO
Anno L. 35 - Sem. L. 18 - Trim. L. 10

IL POPOLO ROMANO e LA MODA UNIVERSALE
ITALIA
Anno Lire 21,50

Premi e Doni agli Associati

Almanacco Italiano Bemporad
PER L'ANNO 1917

Il *Popolo Romano* fu il primo in Italia ad offrire in dono — e con franchigia postale — questa pubblicazione, che ora viene adottata come premio anche da vari altri periodici.

(*Daremo in seguito l'indice delle materie che contiene l'Almanacco*).

Riesci premi semigratuiti agli acquirenti. Concorsi a premio.

La Moda Universale Butterik
PER SIGNORE E BAMBINI

Il lavoro col quale i nostri associati hanno accolta questa simpatica ed elegante Rivista, ci ha indotti ad offrirla anche pel nuovo anno in abbonamento cumulativo col POPOLO ROMANO, al prezzo di L. 5,50 – complessivamente L. 21,50.

La Moda Universale (edizione di lusso in 24 pagine) contiene un figurino colorato, rivista letteraria, varietà di ogni genere, ricette e consigli pratici, nonchè un modello completo tagliato in modo perfetto.

L'edizione esce una volta al mese.

CALENDARIO DA PORTAFOGLIO

Nella certezza di fare cosa gradita ai cortesi e fedeli nostri abbonati, come di consueto, offriamo loro il preferito fra tutti gli almanacchi tascabili, quello della rinomatissima Casa Bertelli, che oltre ad essere squisitamente profumato (Fama, amata, rosa e mólta) si presenta nella edizione di quest'anno con illustrazioni idilliache, di una finezza veramente ammirabile.

Il nostro omaggio, che porta con sè i profumi Bertelli dei più delicati, sarà doppiamente apprezzato.

LA GAZZETTA AGRICOLA
Settimanale, edita in Milano da 30 anni

E' il giornale agricolo più popolare e più diffuso fondato da Senatore Augusto Ferrario — noto per aver creato e organizzato la Cooperativa agricola italiana che ha compiuto la importante bonifica agraria in Sardegna.

ABBONAMENTI: L. 5.50 all'interno;
» 7.50 per l'estero.

PER GLI ABBONATI AL « POPOLO ROMANO » viene ridotto a L. 4 per l'interno: a L. 6 per l'estero.

Ai nostri associati offriamo inoltre una pubblicazione che ha conquistato le generali simpatie, la nuova rivista

PREZIOSA

la quale ha ormai ottenuto nelle famiglie il più vivo successo tra le pubblicazioni del genere.

PREZIOSA è una rivista pratica delle più eleganti ed utili – una guida indispensabile di ogni signora desiderosa del benessere della propria famiglia.

Vi si parla di tutto quanto ha attinenza con la casa: cucina, pasticceria, liquori, conserve, mode, lavori femminili, oltre una pagina letteraria dei migliori autori, consigli del medico, consigli pratici ecc. ecc.

Per una eccezionale concessione — che si spiega dal fatto che PREZIOSA fu ideata da un provetto collaboratore del **Popolo Romano** possiamo offrirla ai nostri lettori per sole 2 lire all'anno.

Si pubblica ogni 15 giorni in eleganti fascicoli con una graziosa copertina a colori.

Per abbonarsi

Il mezzo più spiccio e più sicuro è quello della *Cartolina-Vaglia* indirizzata semplicemente

ALL'AMMINISTRAZIONE
DEL "POPOLO ROMANO" — ROMA

Gli abbonamenti si ricevono anche presso l'Agenzia ADOLFO ROESLER FRANZ e C. - Via Condotti 19-b 20

Note del giorno

Erano dunque esatte le informazioni che giungevano dall'Aja e che accennavano all'adesione di Stati neutrali alla iniziativa del sig. Wilson. La Svizzera si è già associata ad essa, affermando di essere stata precedentemente informata dagli Stati Uniti di condividere le speranze ed i criteri espressi nella Nota del sig. Wilson.

Circa le impressioni suscitate nei paesi belligeranti, non è superfluo rilevare – a conferma del punto di vista manifestato fin dal primo momento dal *Popolo Romano* – che nella stampa dell'Intesa si verifica quel che avevamo preveduto; una specie, cioè, di *revirement* dovuto ad un più attento e calmo esame della Nota wilsoniana. Così, diversi giornali cominciano ad intuire il beneficio che l'Intesa può ricavare facendo conoscere le sue aspirazioni in merito alla sistemazione internazionale con la quale dovrebbe chiudersi questa terribile parentesi, nella vita civile dei popoli, che è la immane guerra attuale.

Vediamo, del resto, che i giornali più autorevoli dell'altra parte, rilevando il nocciolo sostanziale della iniziativa pacificatrice del sig. Wilson, non nascondono le loro riserve, i loro dubbi ed anche la loro avversione.

La *Gazzetta di Colonia*, come parecchi altri giornali, crede, per esempio, che la pubblicazione delle condizioni alle quali i gruppi belligeranti sarebbero propensi alla pace, inasprirebbe il dissidio invece di comporlo; quindi non è favorevole a questa parte – che è poi la sostanziale – della iniziativa degli Stati Uniti.

E l'organo del Governo bavarese – *Muench. N. Nachrichten* – accusando di inveterata anglofilia il Governo di Washington, si mostra impressionata dal fatto che i neutrali pretendano partecipare ai negoziati di pace, la quale dev'essere regolata principalmente fra coloro che hanno combattuto.

Senza dubbio, questo è un punto di vista che ciascun belligerante, secondo i propri interessi, non mancherà di considerare; nel senso che chi ha potuto godersi i benefici inestimabili della pace ed arricchirsi mediante la guerra fra gli altri, non potrà aspirare a ulteriori guadagni sulla pace.

Anche la *Gazzetta della Croce* di Berlino scrive non volersi fare il giuoco della politica anglofila degli Stati Uniti e non mostra molta fiducia nel successo dell'iniziativa di Wilson, mentre il conte Reventlow afferma addirittura che il tentativo del Presidente americano tende a salvare l'Inghilterra e soggiunge che la dichiarazione di Lansing, firmatario ed illustratore della Nota americana, è « una minaccia alla Germania ». E qualche giornale viennese nota che le proposte di pace riguardano i belligeranti e non i neutrali.

Insomma, potrebbe dirsi che l'iniziativa wilsoniana non ha avuto, a primo acchito, una *bonne presse* nè da un gruppo nè dall'altro dei belligeranti.

Forse appunto per questo potrà fare, sia pur lentamente, la sua strada. Intanto, diventa sempre più interessante a seguirsi l'atteggiamento dei neutri.

***

Anche in Vaticano si è parlato ieri di pace, durante il ricevimento dei Cardinali per gli auguri al Papa.

Il Decano Card. Vannutelli, leggendo l'indirizzo al Pontefice, ha messo una breve nota politica accennando ai diritti del Capo della Chiesa all'apostolato di riconciliazione fra i popoli in guerra.

Il Santo Padre ha risposto augurandosi prossima la pace fra gli uomini di buona volontà « quella pace giusta e durevole che deve mettere fine agli orrori della presente guerra ».

In taluni ambienti cattolici e a traverso qualche giornale dello stesso colore si rileva che l'iniziativa Wilson, appoggiata dalla Svizzera, viene da parte protestante;

POLITICA E DIPLOMAZIA

I dispacci col segno ◆ sono della notte

(S) **Londra, 24.** — Si ha Atene che il Re di Grecia avrebbe chiesto un salvacondotto per i medici tedeschi dei quali ha chiesto l'opera per una operazione chirurgica.

(S) **Zurigo, 24.** — Si ha da Berlino: L'Imperatore Guglielmo ha ricevuto ieri il Cancelliere dell'Impero von Bethmann Holweg in una udienza durata un'ora, nella quale il Cancelliere ha fatto il suo rapporto.

(S) **Rabat, 24.** — E' giunto il nuovo Residente generale francese, gen. Gourand, il quale si è recato a visitare il Sultano.

◆ (S) **Zurigo, 24.** — Si ha da Vienna: Il principe Hohenlohe è stato nominato primo grande maggiordomo di corte. Il conte Berchtold rimane secondo maggiordomo.

Si ha da Francoforte: Il corrispondente viennese della *Frankfurter Zeitung* scrive che Burian si era da lungo tempo riservato il ministero delle finanze prevedendo il suo ritiro dagli affari esteri, ma quando è stato dato l'incarico di formare il Gabinetto austriaco a Spitzmueller, che aveva strette relazioni con Tisza, egli non ebbe motivo di andarsene dalla Ballplatz ed Hohenlohe fu nominato Ministro delle finanze. Quando invece è stato chiamato al potere in Austria Clam così specificatamente austriaco, Burian non poteva rimanere agli esteri.

(S) **Lisbona, 24.** — Numerosi accusati, implicati negli ultimi avvenimenti, sono stati rilasciati, e tra essi è Saverio Esteves.

Il giornale *Mundo* dichiara infondate le voci circa una crisi ministeriale.

La proposta di Wilson
PER LA PACE

(S) **Madrid, 24.** — L'incaricato di affari degli Stati Uniti ha consegnato al Ministro di Stato la Nota del Presidente Wilson.

◆ (S) **Pietrogrado, 24.** L'Ambasciatore degli Stati Uniti ha consegnato al Ministro degli esteri la Nota di Wilson.

L'ADESIONE DELLA SVIZZERA.

(S) **Berna, 23.** — Ieri 22 dicembre il Consiglio Federale svizzero ha inviato ai Governi degli Stati belligeranti la seguente Nota:

Il Pres. degli Stati Uniti ha diretto ai Governi dell'Intesa ed alle Potenze centrali una Nota a favore della pace. Egli ha voluto comunicarla al Consiglio Federale svizzero il quale, mosso dall'ardente desiderio di veder presto cessare le ostilità, si era messo in rapporto con lui cinque settimane or sono.

In questa nota il Presidente Wilson ricorda quanto sia desiderabile giungere a concludere accordi internazionali tali da evitare in modo durevole e sicuro catastrofi come quella per la quale i popoli devono oggi soffrire. Il Pres. Wilson insiste anzitutto sulla necessità di porre fine alla guerra attuale; non formula egli stesso proposte di pace e non propone neppure la sua mediazione si limita a rivolgersi ai belligeranti per sapere se l'umanità può oggi sperare di essersi avvicinata ad una pace benefica.

La generosa iniziativa personale del Presidente Wilson non mancherà di destare in Isvizzera un'eco profonda. Fedele ai doveri che le sono imposti dalla osservanza della più stretta neutralità, legata dalla stessa amicizia con i due gruppi di Potenze attualmente in guerra, isolata nel centro dello spaventoso conflitto di popoli, gravemente minacciata e colpita nei suoi interessi spirituali e materiali, la nostra patria aspira alla pace.

La Svizzera è pronta ad aiutare con tutte le sue deboli forze a porre un termine alle sofferenze della guerra, che essa vede passare tutti i giorni con gli internati, i feriti gravi, ed i profughi. Essa è pure disposta a gettare le basi di una feconda collaborazione fra i popoli. Perciò il Consiglio federale svizzero coglie con gioia l'occasione di appoggiare gli sforzi del Presidente degli Stati Uniti d'America. Esso si stimerebbe felice di poter anche nella più modesta misura lavorare al riavvicinamento delle nazioni in guerra ed alla instaurazione di una pace durevole.

I COMMENTI DELLA STAMPA

Berlino, 24. — Il conte Reventlow scrive nella *Tages Zeitung*: – Wilson fa chiaramente intendere, che egli è deciso a far di tutto per provocare in un modo qualunque ed in una forma qualsiasi l'inizio dei negoziati per salvare la Gran Bretagna da una catastrofe. In modo speciale è da rilevarsi il passo della Nota in cui Wilson dice che gli scopi dei due gruppi belligeranti sono identici circa il rispetto dei diritti e dei privilegi dei popoli deboli e degli Stati piccoli contro le sopraffazioni dei forti. Wilson si sbaglia di grosso e non possiamo tralasciare di rettificare il suo errore. La Germania ed i suoi alleati debbono assicurarsi l'esistenza e la libertà di sviluppo e precisamente con tutti i mezzi che possono e debbono servire e il cui impiego è nei loro poteri. In sostanza si può dire, continua il Reventolw, che la dichiarazione di Lansing è una minaccia contro la Germania. L'America entrerà nel conflitto a fianco dei nostri nemici se l'Impero tedesco si rifiuterà di porre le proprie condizioni di pace; e invece di entrare a qualunque costo in trattative di pace dovrà continuare sul mare la guerra contro la Gran Bretagna noncurante degli interessi anglo-americani.

— La conservatrice prussiana *Kreuz Zeitung* parla di un intervento in una questione non ancora risolta e di un'offerta di mediazione di Wilson sulla quale non si può fare troppo assegnamento dato il contegno parziale sin qui tenuto dal Presidente degli Stati Uniti di fronte ai due gruppi di belligeranti. Noi, dice il giornale, non vediamo proprio l'opportunità di comunicare a Lansing le nostre condizioni di pace affinchè l'America indirizzi la sua politica secondo queste proposte. Se però, date le buone relazioni dell'America con l'Intesa, questa si decidesse a comunicare a Wilson le sue proposte di pace, noi non avremmo difficoltà da parte nostra di seguire l'esempio. Noi però non vogliamo fare il giuoco di nessuno perchè non abbiamo grande fiducia nel successo della *démarche* di Wilson.

— La *Gazz. di Francoforte* scrive: Bisogna riconoscere che il passo di Wilson sorge da una buona intenzione e può rendere utili servizi se egli si tiene nei limiti. Un tentativo d'impegnare l'autorità dell'America su determinate proposte - nota il giornale - solleverebbe forse dei dubbi da ambo le parti. La Germania non si lascerebbe trattenere dal volere ciò che ritiene necessario alla sicurezza propria e a quella della pace europea.

Parlamenti Esteri

FRANCIA

(S) **Parigi, 23.** — Il Senato terminò alle 18 la discussione delle interpellanze e alle 18,15 riprese la seduta pubblica.

Vennero presentati parecchi ordini del giorno. Il Pres. del Consiglio Briand dichiarò che il Governo avrebbe accettato soltanto l'ordine del giorno Chéron-Mougeot che esprimeva fiducia nel Governo.

La prima parte dell'ordine del giorno che esprimeva fiducia nel Governo fu approvata con 194 voti contro 60; la seconda parte fu approvata per alzata di mano e pure per alzata di mano fu approvato l'insieme dell'ordine del giorno.

La seduta venne poi tolta.

RUMANIA
DISCORSO DEL TRONO

◆ (S) **Jassy, 22.** Il Re Ferdinando ha aperto oggi la sessione parlamentare con un discorso esprimente fiducia nella vittoria finale. Il discorso è stato accolto da unanimi ovazioni, specialmente ai passi relativi alla unione del Sovrano e del popolo, alle riforme politiche ed economiche pei contadini ed all'eroismo dell'esercito.

Alla fine della seduta i parlamentari hanno acclamato le Potenze alleate.

La guerra e l'agricoltura

Egregio sig. Direttore del *Popolo Romano*.

Parma, 20 dicembre.

Non si è potuto da molti spiegare la ragione per la quale tanto insistetti ieri l'altro nell'ultima seduta della Camera per poter parlare. Si trattava di svolgere l'unito ordine del giorno, che pregherei vivamente di pubblicare nel di Lei pregiato giornale.

Con vivi ringraziamenti.

G. Micheli.

Ecco il testo dell'ordine del giorno:

« *La Camera*:

ritenuto che di fronte alle continue chiamate alle armi di nuovi contingenti in gran parte formati di agricoltori, si sono resi urgentissimi provvedimenti a far sì che l'agricoltura nazionale provveda a cooperare nel miglior modo possibile con intensificate produzioni alla resistenza economica del paese nel caso in cui l'attuale stato di guerra dovesse maggiormente prolungarsi;

ritenuto che a poco o nulla approdarono nella scorsa annata rurale, quando pure il bisogno era minore, i *provvedimenti straordinari per il lavoro agricolo* di cui nel decreto luogotenenziale 30 maggio 1915, n. 645;

invita il Governo a presentarne entro il più breve termine possibile nuovi più opportuni tenendo presente la necessità

di vivificare l'opera delle Commissioni provinciali di agricoltura — per le quali a nulla hanno valso le nuove disposizioni di cui nel decreto luogotenenziale 2 novembre 1916, n. 1480 — integrandole colla formazione di Comitati mandamentali o comunali di mobilitazione agraria, affidandone la presidenza a magistrati esonerati o da esonerare; e tentando così il primo esperimento della organizzazione civile obbligatoria;

di procedere al censimento della mano d'opera rimasta secondo le classi a cui appartiene;

di completare l'organizzazione delle licenze agricole, già assai migliorata dalla prima applicazione, ma non ancora abbastanza spedita e sempre insufficiente;

di estendere i trasferimenti ai casi particolari di abbandono per mancanza di direzione o di mano d'opera, in fondi anche di piccola entità;

di consentire l'esonero agli agricoltori indispensabili ed insostituibili — ritenuto come tale uno per ogni famiglia colonica che abbia quattro membri sotto le armi — per periodi determinati, tenendoli per i rimanenti a formare i nuclei di milizia rurale, inquadrati nelle stazioni di carabinieri e pronti a recarsi in aggiunta ai prigionieri, ai liberati ed ai profughi l'aiuto della mano d'opera nelle località indicate dai Comitati di cui sopra;

di provvedere una effettiva dotazione di macchine agrarie per ciascun Comitato mandamentale;

di stabilire un razionale coordinamento fra i vari organi statali e l'autorità militare per tutto quanto riguarda la mano d'opera agricola. »

***

— Ci permetta l'on. Micheli di dirgli che la ragione era molto semplice.

La Camera, dopo l'ottima impressione prodotta dal discorso del Min. degli Esteri, attendeva unanime le dichiarazioni — che furono concise — dal Presidente del Consiglio per dare il voto e prendere le vacanze.

Difatti tutti coloro che erano inscritti a parlare, rinunziarono alla parola e siccome Ella soltanto insisteva per *illustrare*, sia pure brevemente, il suo ordine del giorno per l'agricoltura, la Camera non è già che si opponesse alla presentazione di esso, ma bensì al pericolo di uno di quei terribili discorsi illustrativi, che si sa come principiano e non come finiscono.

Del resto *quod differtur non aufertur* e all'on. Micheli non mancherà modo alla ripresa dei lavori parlamentari di svolgere il suo ordine del giorno che indubbiamente merita di essere svolto e discusso con calma e serenità.

Proventi daziari nei Comuni capiluogo di Provincia
DURANTE L'ESERCIZIO 1915

Dal *Bollettino amministrativo-statistico* del Comune di Ravenna rileviamo le seguenti cifre relative ai proventi daziari nei Comuni capiluogo di Provincia:

	Abitanti		*Introiti*
Alessandria	73.631	L.	754.000 —
Ancona	63.471	»	1.366.000 —
Aquila	21.726	»	700.000 —
Arezzo	48.170	»	329.406 —
Ascoli Piceno	30.038	»	276.275,82
Avellino	23.766	»	165.000 —
Bari	103.168	»	2.051.685
Belluno	22.842	»	155.000 —
Benevento	25.767	»	181.000 —
Bergamo	55.851	»	628.000 —
Brescia	83.338	»	1.054.000 —
Cagliari	59.606	»	1.248.264,39
Caltanissetta	40.987	»	465.334,46
Campobasso	16.579	»	186.900 —
Caserta	32.032	»	536.000 —
Catania	206.809	»	4.160.050,06
Catanzaro	34.106	»	553.456 —
Chieti	28.897	»	668.998,11
Como	43.439	»	546.394,18
Cosenza	23.305	»	435.000 —
Cremona	40.946	»	623.000 —
Cuneo	29.331	»	536.047,36
Ferrara	86.721	»	1.215.000 —
Firenze	234.549	»	7.181.754,41
Forlì	45.723	»	92.882,60
Genova	265.533	»	13.880.000 —
Girgenti	26.147	»	337.619,84
Grosseto	11.891	»	132.672,82
Lecce	34.058	»	536.626,52
Bologna	172.806	»	5.195.874,33
Livorno	103.723	»	3.55.141,30
Lucca	75.414	»	880.000 —
Macerata	22.681	»	250.011,62
Mantova	32.631	»	730.518,52
Massa	30.424	»	161.302,19
Messina	37.358	»	871.000,69
Milano	01.194	»	14.997.000 —
Modena	71.322	»	2.437.318,38
Napoli	668.633	»	14.615.000 —
Novara	58.687	»	1.050.000 —
Padova	96.118	»	2.446.969 —
Palermo	336.169	»	5.276.456,33
Parma	60.795	»	1.597.000 —
Pavia	38.360	»	1.031.000 —
Perugia	68.377	»	922.141,28
Pesaro	27.802	»	549.904,93
Piacenza	40.391	»	1.541.457,70
Porto Maurizio	8.177	»	246.371,48
Potenza	16.818	»	179.836,51
Ravenna	70.509	»	330.521,20
Reggio Calabria	43.886	»	656.805,38
Reggio Emilia	70.355	»	690.000 —
Roma	582.123	»	17.400.000 —
Rovigo	12.150	»	113.052,66
Salerno	46.090	»	461.421,99
Sassari	42.378	»	575.153,61
Siena	41.368	»	666.278,66
Siracusa	42.262	»	540.000 —
Sondrio	8.882	»	31.000 —
Teramo	25.360	»	250.000 —
Torino	415.667	»	15.500.000 —
Trapani	62.572	»	560.000 —
Treviso	40.219	»	838.400 —
Udine	46.918	»	1.045.000 —
Venezia	158.284	»	3.980.710,90
Verona	84.836	»	1.311.762,62
Vicenza	53.107	»	913.000 —

Per i Comuni di Forlì e Pisa mancano i dati. Per i Comuni di Avellino, Caltanissetta, Campobasso, Cosenza, la cifra indicata è fissa, stabilita per appalto. Conviene pure rilevare, perciò che riguarda il Comune di Napoli, che il canone fisso versato dallo Stato è di L. 13.315.000 e si ha quindi un maggiore introito di L. 4.300.000, così pure per ciò che riguarda il Comune di Roma il canone fisso versato dallo Stato raggiunge L. 16.500.000, con un maggiore introito quindi di L. 900.000 derivante dal dazio sul consumo dell'energia elettrica.

Armi ed Armati

IL COMITATO DI GUERRA IN FRANCIA.

(S) **Parigi, 24.** — Il Comitato di guerra si è riunito ieri sera all'Eliseo sotto la presidenza del Pres. Poincaré. Vi assisteva il nuovo Ministro della guerra gen. Lyautey. E' stato deciso che tutte le questioni relative alla preparazione e alla condotta della guerra saranno sottoposte alla direzione del gen. Lyautey, il quale è incaricato di notificare ai Ministri interessati e ai generali in capo le decisioni prese e di assicurare il coordinamento necessario per la loro esecuzione.

UN EROICO AVIATORE.

Ecco un altro autentico eroe dell'aria nella persona del maresciallo aviatore Antonio Maramaldo di Cagliari.

Egli è già decorato con tre medaglie ed è proposto per altre tre, fra le quali una medaglia d'oro decretatagli dallo Zar di Russia.

L'ultima sua audace impresa è la seguente.

Durante un volo offensivo contro opere nemiche, egli pilotava un *Farman* da bombardamento, che recava a bordo il sottoten. Nino Canepa, figlio del Sottosegr. all'Agricoltura.

A 250 metri di altezza sopra le rovine di Doberdò, l'apparecchio fu assalito da tre *Aviatik* nemici.

Bersagliato, il Maramaldo si destreggiava da tutte le parti, mentre l'osservatore rispondeva a colpi di mitragliatrice. Ma la lotta era impari: uno contro tre! Il *Farman* veniva colpito in più punti e rimanevano assai lesionati il deposito della benzina e il motore; inoltre il pilota veniva gravemente ferito alla gola. Allora, da 1200 m., egli, con mano ferma quantunque il sangue lo soffocasse e l'apparecchio non gli fosse più obbediente, iniziò la discesa verso le nostre linee. Ma contro il velivolo incominciarono ad accanirsi le batterie antiaeree nemiche, i cui colpi, il Maramaldo evitò con tanto abili evoluzioni si da rendere incolume il sottoten. Canepa e da poter prendere terra fra i nostri.

Ora egli trovasi a godere un meritato riposo nella convalescenza.

Credito, Industria e Commercio

Nella settimana scorsa vi è — forse in vista delle feste — un certo miglioramento, che ha ridato un po di ossigeno alle consuete transazioni ad aria aperta.

L'epistola del sig. Wilson dopo tutto, ha giovato a qualche cosa. Abbia o non abbia alcun effetto tangibile per ora, certo è che ha nell'ambiente generale dell'opinione pubblica e quindi anche nel mondo degli affari, se non altro, paralizzato la corrente di pessimismo, che aveva invaso o pervaso alquanto gli ambienti delle borse.

Dopo tutto vi ha ragione di ritenere che la liquidazione annuale possa svolgersi in condizioni meno peggiori di quelle, che si prevedevano per effetto della piega manifestatasi nella settimana precedente. Si avrà quindi una liquidazione finale dell'anno abbastanza calma.

— Le nostre rendite hanno ripreso un mezzo punto e i buoni del Tesoro si mantengono fermi. Soltanto il cambio e la lira oro continuano, in vista della liquidazione finale, a mantenere una certa tensione, che speriamo si possa attenuare in quest'ultima settimana dell'anno — un altro anno, *signanda lapillo*.

BANCA D'INGHILTERRA

Il resoconto settimanale della Banca accusa una diminuzione di quasi un milione di sterline nella riserva che rimane a 35.598.694 sterline, mentre la sua proporzione agli impegni in seguito ad una diminuzione dei depositi resta immutata al 21 3/4 per cento. Nessuna variazione nel tasso di sconto sul mercato libero sempre fra il 5 3/4 e il 6 (ufficiale) per cento per le migliori cambiali a tre mesi.

MERCATO AMERICANO

L'ultima situazione ebdomadaria delle Banche Consorziate di New York segna un nuovo miglioramento. La riserva totale è infatti aumentata di 1.550.000 sterline e salita a 137.600.000 sterline mentre la sua eccedenza sul *minimum* legale è pure salita ancora a 14.710.000 sterline.

BANCA IMPERIALE DI GERMANIA

Il bilancio della Banca Imperiale di Germania al 30 novembre 1916 accusa su quello del 23 id. le seguenti variazioni.

Riserva oro 2519 milioni di marchi con una differenza in più di un milione.

Conto del Tesoro 316 milioni di marchi, differenza in più 34 milioni.

Portafoglio 8.076 milioni di marchi differenza in meno 308 milioni.

Anticipazioni 12 milioni di marchi; differenza in più 1 milione.

Circolazione 7.334 milioni di marchi, differenza in più 207 milioni.

Deposito 3.682 milioni di marchi; differenza in meno 512 milioni.

MERCATO ITALIANO

	15 dicembre	22 dicembre
Rendita 3.50 netto 1906	82.37 ½	83.82
Id. 3.50 netto 1902	81.93	83.57 ½
Id. 3% lordo	55.—	55.50
Buoni del Tesoro quinquennali	95.34	95.42
Cambio su Parigi	117 72 ½	118.18 ½
Cambio su Londra	32.59	32.83 ½
Lire oro	129.40	129.70

BANCA DI FRANCIA

	21 dicembre 1916	*Diff. dal*	14 dicembre
Riserva oro	3.483.945.385	—	196.883.385
Id. all'estero	1.592.880.316	+	207.494.369
Id. argento	259.091.603	—	8.881.996
Disponib. all'estero	787.047.851	+	40.956.249
Portafogli	594.201.540	+	18.769.472
Effetti prorogati ..	1.341.894.446	—	4.470.231
Anticipaz. su titoli	1.321.918.555	—	13.390.024
Id. permanenti allo Stato	200.000.000		»
Id. nuove allo Stato	7.300.000.000	+	200.000.000
Spese	29.0.4.680	+	6.900.956
Biglietti in circolaz.	16.300.660.395	+	116.706.630
Conto corr. col Tes.	31.121.207	+	4.066.740
Id. coi privati	2.180.200.627	+	158.397.605

BORSA DI PARIGI

	16 dicembre	23 dicembre
Rendita francese 3½ amm.	90 —	90 —
Id. 3% perpetua	60.35 ex	60.35
Id. ammortiz. antica	68.—	66 —
Id. italiana	—.—	73 15
Id. turca	57 50	58 —
Id. spagnuola esterna	100.30	102 58
Cambio su Italia	86 - 88	83.50 - 85.50

BORSA DI LONDRA

	15 dicembre	21 dicembre
Nuovi consolidati	54 5/8	55 1/8
Rendita italiana	—.—	83 3/4
Rendita spagnuola esterna	89 1/8	90 1/2
Egiziana nuova	77 1/8	78 1/4
Rendita giapponese	71 ½	72 —

L'INDUSTRIA DELLA NAFTA IN RUSSIA.

Le condizioni generali, create dallo stato di guerra, hanno causato una certa diminuzione nell'estrazione della nafta in Russia.

Dalla seguente tabella che rileviamo dall'*Economiste Européen* si desume il movimento di questa industria per i quattro ultimi anni (in migliaia di pudi):

Regioni	1912	1913	1914	1915
Bakù	476.300	467.400	431.100	452.000
Grozny	64.500	73.700	98.400	80.000
Maikop	9.200	5.500	4.000	2.000
Intal' chelekan	13.000	7.200	6.000	4.000
Emba	1.000	7.200	16.800	2.000
Totale	**564.100**	**561.000**	**556.100**	**55.000**

Dalle Provincie

Cronaca per telegrafo - Nostro servizio

Italia Settentrionale

Vicenza. — *Ente provinciale per le pensioni di guerra.* — Si è qui costituito un Ente provinciale per le pensioni di guerra coll'intento di aiutare le famiglie dei caduti e i mutilati, i quali saranno assistiti nelle pratiche necessarie a far loro conseguire le pensioni e indennità cui hanno diritto.

Il Comitato di cui è presidente il noto avv. cav. Antonio Braganze, comprende i cittadini più autorevoli.

◆ (S) **Torino**, 24. — Oggi, per iniziativa delle Associazioni patriottiche di Torino, è stato commemorato Guglielmo Oberdan.

Alle ore 15 un numerosissimo corteo, preceduto da un gruppo di giovani esploratori e dalla banda municipale che suonava inni patriottici, mosse da Piazza Castello e per via Lagrange, Corso Vittorio Emanuele e Corso Cairoli, si recò al monumento di Giuseppe Garibaldi ove vennero deposte due corone, una dalle Associazioni patriottiche torinesi e l'altra dal Fascio d'Azione. Vi si notavano le rappresentanze degli irredenti liberati dalla Russia, dei reduci e del Fascio d'Azione, dell'Unione democratica, della Trento e Trieste, con bandiere. Seguivano altre numerose bandiere italiane, trentine, triestine, dalmate.

Furono pronunziati parecchi discorsi rievocanti il glorioso martire italiano, vivamente applauditi dalla gran folla che si era assiepata dinanzi al monumento.

Alle ore 16.55 la cerimonia ebbe fine al suono della Marcia Reale.

Italia Centrale

Ancona, 24 — (*A. P.*) *Consorzio granario - Concorso a borse di studio - Opera dello scaldarancio.* — Si è tenuta l'assemblea del Consorzio granario provinciale per udire il resoconto del 2° esercizio e per discutere intorno ad altri argomenti posti all'ordine del giorno. Hanno partecipato alla riunione l'avv. Baldani, pres., il prof. Ballistrini, cons. delegato, il comm. Fellci, Sindaco di Ancona, il conte Nappi e l'ing. Giampieri per la Provincia, il sig. Terni per la Camera di commercio, l'avv. Bonopera per il Municipio di Senigallia ed altri.

La relazione è stata approvata all'unanimità. In sostituzione del defunto comm. Iona in seno alla Commissione Esecutiva è stato eletto il sig. Giuseppe Terni dalla Camera di Commercio ed in sostituzione del Sindaco di Arcevia M. Sperandini dimissionario è stato eletto l'ing. Salari di Iesi. Il Sindaco Fellci espresse le sue preoccupazioni per un eventuale esodo di grano dalla Provincia, il cav. uff. Baldoni sostenne la necessità di un più efficace controllo sulla panificazione.

— E' indetto fra gli alunni iscritti o che domandano di iscriversi al 1° corso delle Scuole Normali un concorso per 6 borse di studio di L. 600 ognuna e per 4 da L. 400 per alunno. Possono concorrervi i giovani le cui famiglie abbiano la residenza in un comune della Provincia. Termine per la presentazione delle domande è il 20 gennaio 1917.

— Il Comitato per lo scaldarancio, presso l'Associazione «Savoia» ha stabilito tenere un giorno un trattenimento musicale a favore della detta opera che ferve da tempo alacremente.

Italia Meridionale

Lecce, 24 — *Istituto per la rieducazione dei ciechi e mutilati.* — Il Comitato prov. di assistenza deliberò ieri di domandare al Governo, trenta ciechi da rieducare nel locale Istituto e deliberò d'iniziare le pratiche per la rieducazione professionale di 50 mutilati contadini.

Salerno, 24 — *Mutuo col Banco di Napoli.* — Il Consiglio comunale ha approvato il mutuo di L. 350 mila col Banco di Napoli per far fronte alle spese per opere stradali.

Brindisi, 24 — *Ingente furto di pelli.* — Notti addietro veniva perpetrato un furto di pelli al fornitore di carne per l'esercito e per la marina, sig. Montuori, per un valore di L. 10.000 circa. Avvertite le autorità locali, la guardia municipale Ernesto Zecca, dopo pochi giorni riuscì a scoprire gli autori del furto - una diecina - ed a sequestrare tutte le pelli rubate (che erano passate in un fondo di campagna) e L. 300 di caparra, già date dal compratore ricettatore.

Gli autori del furto sono in gabbia e l'abile guardia Zecca si ebbe L. 500 in premio dal sig. Montuori.

MERCATO DEL LAVORO IN ITALIA

Le seguenti notizie sono pervenute nella prima quindicina di dicembre all'Ufficio del lavoro dai seguenti Enti: Camere del lavoro, Federazioni di mestiere, Associazioni industriali ed agrarie, Camere di commercio, Uffici municipali del lavoro, Cattedre ambulanti di agricoltura, Commi agrari, Uffici di collocamento.

PIEMONTE. — *Biella.* Non si lamenta disoccupazione in nessuna industria. Si sono eseguite ore di lavoro straordinario nelle industrie meccaniche.

LIGURIA. — *Savona.* Lavoro abbondante nelle varie industrie. Si sono eseguite ore di lavoro straordinario nelle industrie metallurgiche, nelle industrie mineralurgiche e del porto.

LOMBARDIA. — *Bergamo.* Si sono eseguite ore di lavoro straordinario nelle industrie metallurgiche. — *Cremona.* Non si lamenta disoccupazione in nessuna industria. — *Stradella.* Lavoro abbondante nell'agricoltura, nelle industrie metallurgiche, nelle industrie delle pelli e delle calzature. Lavoro scarso nelle industrie edilizie in cui si lamenta disoccupazione: nell'industria della calce e dei cementi e nelle industrie poligrafiche. Si sono eseguite ore di lavoro straordinario nelle industrie delle pelli e delle calzature: si è lavorato a orario ridotto nelle industrie edilizie. — *Sesto S. Giovanni.* Lavoro abbondante nelle industrie metallurgiche in cui si sono eseguite ore di lavoro straordinario. Nelle industrie tessili si è lavorato a orario ridotto.

VENETO. — *Verona.* Lavoro abbondante nell'agricoltura. Sono state eseguite ore di lavoro straordinario nelle industrie metallurgiche e nella confezione di indumenti militari. La disoccupazione è quasi nulla. — *Treviso.* Lavoro abbondante nella filatura della seta e nell'industria dei laterizi. Si lamenta disoccupazione nell'industria edilizia, in quella tessile, fra i fabbri-ferrai, i falegnami e i calzolai.

EMILIA. — *Piacenza.* Si lamenta lieve disoccupazione nelle industrie edilizie. Si sono eseguite ore di lavoro straordinario nelle industrie metallurgiche. — *Cento.* Lavoro più abbondante nelle industrie del legno e nelle industrie tessili. Si lamenta la disoccupazione tra i braccianti e nelle industrie edilizie. Si sono eseguite ore di lavoro straordinario nelle industrie tessili.

TOSCANA. — *Firenze.* Lavoro più abbondante nelle industrie minerarie, mineralurgiche e metallurgiche, nelle industrie delle pelli e delle calzature e nelle industrie tessili. Lavoro normale nelle industrie dei cappelli del vetro e in quelle edilizie. Si sono eseguite ore di lavoro straordinario nelle industrie metallurgiche, nelle industrie del legno, in quelle del vestiario e delle calzature per forniture militari. Si è lavorato a orario ridotto nelle industrie tipografiche. — *Livorno.* Si lamenta disoccupazione fra gli scaricatori di carbone. Si sono eseguite ore di lavoro straordinario nelle industrie metallurgiche. Nelle altre industrie lavoro normale. — *Pescia.* Lavoro più abbondante nell'industria delle pelli. Si lamenta disoccupazione nelle industrie edilizie. Aumento di lavoro fra i sarti.

MARCHE. — *Macerata.* Lavoro abbondante nell'industria delle calzature. Si sono eseguite ore di lavoro straordinario nelle industrie grafiche. Nelle rimanenti industrie non si è lamentata disoccupazione.

UMBRIA. — *Terni.* Improvvisa scarsezza di lavoro nelle acciaierie e nel lanificio. Si lamenta disoccupazione nelle industrie edilizie. Nelle industrie metallurgiche, in alcuni reparti si è lavorato ad orario ridotto, negli altri si sono eseguite ore di lavoro straordinario. Nel lanificio si è lavorato a orario ridotto.

ABRUZZI. — *Aquila.* Si lamenta disoccupazione nelle industrie edilizie. Lavoro abbondante nella industria delle lane e in quella delle calzature.

CALABRIA. — *Reggio Calabria.* Si lamenta disoccupazione tra i fabbri-ferrai, i falegnami, i pittori ed i sarti.

SARDEGNA. — *Iglesias.* Lavoro abbondante nelle industrie minerarie in cui si eseguiscono ore di lavoro straordinario. Esiste mancanza di mano d'opera nell'agricoltura.

Drammi di terra e di mare

FRANE DEVASTATRICI.

Mandano da Castelnuovo Monti (Reggio Emilia) che una grossa frana si è staccata dal nucleo roccioso della storica pietra di Bismantova, travolgendo numerose case della sottostante borgata di Braglie. Nessuna vittima umana, ma le case - che avevano un certo valore archeologico ed erano una delle più belle caratteristiche della montagna emiliana - sono state tutte spianate.

Anche a Ligonecchio è caduta una grossa frana, che ha sepolto delle abitazioni. Pare vi siano delle vittime.

PIROSCAFO ITALIANO AFFONDATO.

(S) **Marsiglia**, 21. — (*Ritardato*) — La corazzata *Ernest Renan* ha urtato di notte ed ha tagliato in due un vapore italiano. Quindici uomini sono morti, altri 115 passeggeri sono stati raccolti e sbarcati in un porto italiano. L'*Ernest Renan* ha fatto ritorno alla sua base.

CROCE ✚ ROSSA

CONSEGNA di MEDAGLIE di BENEMERENZA

al Comitato Nazionale Rifiuti di Archivio

L'OPERA DEL COMITATO

Come tutte le cose belle che per virtù di bene nascono e sorgono dal poco o dal nulla e che si aggrandiscono nel desiderio di chi le inizia, nella fede di chi le crea, nella gioia di chi ne ama il valore, questa grande iniziativa, non è più un sogno.

Superate difficoltà e contrasti, sorretta dalla forza viva di quanti le si sono raccolti intorno, la molteplice opera di pietà, appare ora in tutta la sua grande bellezza.

***

Il Comitato Naz. Rifiuti Archivio, si è costituito il 16 dicembre 1915, ad iniziativa di avvocati e cancellieri giudiziari residenti in Roma.

Nell'organizzazione si è seguito la circoscrizione giudiziaria per modo che oggi si contano 146 comitati circondariali (sedi di Tribunale), 502 comitati mandamentali (sedi di Pretura), oltre una infinità di comitati comunali.

Sono in complesso 2965 persone che gratuitamente prestano l'opera loro. Fra i comitati è compreso quello di Tripoli che per essendo costituito da pochi giorni ha già raccolti 130 q.li di carta. Anche Gorizia ha contribuito con l'offerta di vari quintali di stampati dell'ufficio postale austriaco, carta che si vende dai nostri Comitati a beneficio della Croce Rossa.

Il Governo ha intuito i vantaggi dell'organizzazione che il Decr. Luogot. 20 gennaio 1916 n. 249, ha riconosciuto, apportando con esso il valido ed immediato concorso degli uffici di Stato e dettando norme atte a semplificare la procedura degli scarti.

Il Comitato Naz. la cui organizzazione è servita da modello agli Stati alleati, ha reso noto il suo lavoro a mezzo di un *Bollettino* periodico.

Sino al 25 dic. 1916 gli uffici governativi centrali consegnarono al Comitato Naz. quintali 16.915,37 di carta e gli uffici del Regno 12.688,28.

Oltre il plauso ripetuto delle Loro Maestà, dei Ministri, dei Comandi dei Corpi d'Armata e di tutte le autorità politiche e cittadine, attorno a questa nuova forma di carità civile, è stato davvero commovente ed efficace il concorso di tutto il popolo.

Ed è in virtù di questa mirabile fusione di intenti e di opere che il Comitato Naz. può oggi essere orgoglioso del suo stato finanziario che è il seguente:

Somme versate alla Croce Rossa dai Comitati Circondariali L. 1.406.982,05.

Versato dall'Amm.ne delle Ferrovie dello Stato lire 258.271,50.

Fondo spese esistente presso il Tesoriere del Comit. Naz.le L. 1.189,50.

Somme già realizzate ed in corso di riscossione lire 410.560.

Valore commerciale di q.li 8.900 di carta esistente nei magazzini dei Comitati Circondariali L. 2667.

Totale generale delle somme realizzate dal Comitato Naz.le L. **2.352.003,96**.

Di più il *Comit. Naz.le Rifiuti Archivio* ha studiato, e gettato le basi per la risoluzione di un grave problema che vivamente interessa la industria cartaria, l'economia nazionale e l'avvenire finanziario della C. R. I. ed inizia sin da oggi una «Sottoscrizione Nazionale» per offrire una sede propria in Roma alla Croce Rossa.

LA CERIMONIA DI IERI.

Alle 11 del mattino, nell'aula degli avvocati e procuratori del Palazzo di Giustizia, la Presidenza della Croce Rossa ha consegnato le medaglie di benemerenza agli iniziatori della propaganda per la raccolta dei rifiuti di Archivio.

La civile, simpatica cerimonia si è svolta alla presenza di autorità civili e militari e di uno scelto stuolo di invitati.

Abbiamo notato il conte Della Somaglia, il sen. Frascara, vice-pres. del Comit. Centr. della Cr. Rossa; il duca Sforza-Cesarini, rappr. del Comit. reg. di Roma, l'on. Sandrini, pres. del Comit. Naz., l'on. Cirsolo, presid. della Comiss. di propaganda, l'on. march. assessore Guglielmi, il march. Monaldi, i colonnelli Brazzi e Mendini, l'on. Amici, il cancelliere sig. Angelo Cerreto, segr. gen. del Comit. Naz. per la raccolta e la utilizzazione dei rifiuti di archivio, il commendatore Faselli, il commendatore Trompeo, il commendatore Capriolo, rappr. la Corte d'appello, l'avv. Morosini, procur. gen. del Re, l'avv. Giordano, pres. del Tribunale, il comm. avv. Clavarino, il comm. Schmid, il cons. comun. avv. Griß, il comm. F. Gregoraci, il magg. Olivieri, gli avv. Balli, Hanau, Taraschi e Mugno, i tenenti Ottolini e Silenzi e molte signore e signorine, tra cui abbiamo notato le signore Cerreto, De Benedetto, Ferrari, Schmid, La Valle.

I DISCORSI.

Il Pres. del Comitato Naz.le on. Sandrini, ha pronunciato parole di ringraziamento e di saluto alle autorità intervenute e con viva compiacenza ha fatto una sintetica relazione dell'opera svolta dal Comitato segnalando all'unanime plauso, la prestazione fattiva, efficace, disinteressata, dei benemeriti, ai quali la Presidenza ha conferito la meritata distinzione.

Dimostrato il largo consenso che da ogni parte ha sorretto e guidato il Comitato nella sua opera nobilissima, si è augurato che questo proceda per la sua via luminosa pel conseguimento degli altissimi fini propostisi.

Il conte della Somaglia, Pres. della Croce Rossa, ha risposto all'on. Sandrini con parole commosse.

Egli ha detto che fra l'intenso ed affannoso lavoro che la guerra chiede alla Croce Rossa e fra le critiche con le quali taluno ha tentato, sebbene invano di gettare una falsa luce sull'Associazione, si sentiva pur lieto di trovarsi fra amici e collaboratori fervidi cui si sente legato da doverosi sensi di profonda gratitudine.

Infatti - egli ha aggiunto - la felice iniziativa che fu vostra che ha già fruttato alla Croce Rossa per oltre 2 milioni, e che sarà feconda di nuovi risultati per l'avvenire, ha per noi tutti una duplice importanza economica e morale.

Il risultato economico, che finora abbiamo tratto da questa iniziativa, ha permesso alla Associazione di intensificare notevolmente l'opera nostra di soccorso ai soldati malati e feriti. E di vero, dopo tanti mesi di guerra, sebbene il paese ci abbia sempre stupendamente fiancheggiato con una generosità di soccorsi non mai smentita, non potrebbesi ragionevolmente pretendere dalla carità pubblica quella stessa continuità di assistenza ed in quelle larghe proporzioni. E quantunque come è notorio, lo Stato contribuisca al mantenimento dei malati ed ei feriti nei nostri stessi ospedali, pure, nei campi dove l'attività della Croce Rossa trova utile impiego, non ostante il miglior buon volere del nostro personale, occorrono giornalmente somme molto rilevanti. Si pensi che la trasformazione di locali, a ciò inizialmente non destinati, in ospedali, e l'arredamento loro richiedono il più sovente spese non indifferenti. Ora se si tenga conto che gli ospedali territoriali ammontano a 200, con circa complessivamente 30.000 letti, è facile arguire la somma delle spese che necessitano.

Rileva che in numerosissimi ospedali da guerra dislocati sulla fronte, nelle Sezioni di Sanità e nelle ambulanze di montagna, oltre a spedalizzare i nostri feriti e largire l'assistenza di pronto soccorso, non si ristà dal prestare assistenza diuturna di visite e di cure ambulatorie anche a beneficio dei campi di concentramento in pro delle popolazioni civili.

Nota poi con ricchezza di particolari la multiforme assistenza esplicata dalla Croce Rossa nella zona di guerra.

Afferma che gran parte di queste provvidenze hanno potuto largamente esplicarsi per tanti mesi perchè opportunamente è giunta fra le tante iniziative sorte ad integrare le fonti della carità pubblica, la più cospicua, quella dei Comitati per i rifiuti d'archivio.

Rileva il fatto morale per sè stesso della intera magistratura nazionale e di tutte le curie d'Italia che con tanta spontanea concordia si adoperano con ogni mezzo ed unità di intenti in favore della Croce Rossa.

Conclude dicendo:

Non piccolo è quindi l'attestato che oggi mi è dato di offrire agli iniziatori di questa grande e nobile impresa. Valga esso, o signori, non già come un premio, ma semplicemente come un simbolo della viva e sentita riconoscenza, come un segno della perenne gratitudine; gratitudine e riconoscenza che l'Associazione che ho l'onore di presiedere tiene a non circoscrivere nella ristretta cerchia dei qui presenti, ma ad estendere a tutti i promotori dei 150 Comitati per i rifiuti d'archivio che chiudono come in una rete benefica ogni parte d'Italia.

Il discorso del conte della Somaglia è stato accolto da vivissimi applausi.

I PREMIATI

Si è proceduto poi alla consegna delle medaglie di benemerenza.

I premiati, che tra vivissimi applausi hanno ricevuto dalle mani del conte della Somaglia le meritate onorificenze, sono:

GRANDE MEDAGLIA D'ORO

Cav. Angelo Cerreto - Segr. gen. del Comitato Naz. e ideatore dell'opera.

MEDAGLIA D'ORO

March. Carlo Giulio Clavarino - Pres. della Comm. di Finanza;

Comm. Eugenio Trompeo - Pres. della Comm. tecnica;

Avv. Montani Alessandro - Pres. della Comm. di propaganda.

Cav. avv. Rodolfo Hanau - Pres. del Comit. Rom.

Sig. Minucci Giovanni - Segr. di Presidenza.

Cancelliere Adolfo Ferrari - Comissione esecutiva.

Cav. avv. Orlandi Antonio - Commissione tecnica.

Sig. Felicelli Costanzo.

Scipioni Bernardino - Segr. della Commiss. tecnica.

Sig. Magi Spinetti Bonaventura - Capo della Sez. Scarti - Atti Ufficio.

Parboni Mario.

Nengroni Cesare - Consiglieri segretari.

Andreoni Alfredo e

Tolunelli Cosimo - Membri del Comitato.

Dopo brevi parole di ringraziamento pronunciate dall'on. Sandrini, la bella e gentile cerimonia ha avuto termine.

Vada una sincera parola di lode oltre che all'on. Sandrini, infaticabile animatore di questo Comitato, ai suoi collaboratori, dall'umile cancelliere di provincia, al marchese Clavarino Presidente del Consiglio di disciplina dei Procuratori di Roma.

Ma sia dato anche un particolare pubblico elogio al cancelliere cav. Angelo Cerreto, che fu l'ideatore di questa bella iniziativa — così fruttuosa di bene — la quale in mezzo alla generale diffidenza, potè per lui così luminosamente trionfare.

Ed auguriamo che anche l'offerta di un edificio per la sede della Croce Rossa, che già ha avuto così autorevoli incoraggiamenti e di cui parleremo in un prossimo numero, possa avere un esito ugualmente felice.

BANCHE e SOCIETA'

ASSEMBLEE DI SOCIETA' ANONIME.

Convocazioni pel mese di dicembre.

28 — Industria Marocchini — Milano
» — Cotonificio di Treviglio — Treviglio
» — Veneta di Navigazione lagunare — Venezia
» — Verbano per trazione elettrica — Pallanza
» — Unione telefonica italiana — Milano.
» — Materiale elettro-stazione (S. M. E. T.) — Capodistrada (Pistoia).
» — Elettrotecnica Galileo Ferraris — Milano.
29 — Officine elettrochimiche — dottor Rasi — Milano.
» — Gran Cinema-teatro Italiano — Milano.
» — Distillerie meridionali — Roma.
» — «La Cisalpina» fonderia di caratteri e prodotti affini — Milano.
» — Elettricità Valtormida — Cassino.
» — Produttori vini del Chianti — Firenze.
» — Filatura di canape e lino — Milano.
» — Setificio italiano — Milano.

TEATRI ed ARTE

Brindisi, 24 — Il comm. Alfredo De Santis, nostro concittadino, darà, fra breve, al Mazari un corso di rappresentazioni straordinarie. Vi è grande aspettativa nel pubblico, che saprà accoglierlo, come sempre, con la più viva e schietta simpatia.

AUGUSTEO — VI. CONCERTO ORCHESTRALE Luigi Mancinelli.

Un pubblico scelto e numeroso accorse ieri all'*Augusteo* per assistere al secondo concerto dell'illustre maestro Mancinelli.

Il programma si iniziò con la Sinfonia del «Socrate immaginario» di Paisiello: lavoro delizioso, pieno di grazia che racchiude tutta l'espressione di un'anima appassionata quale quella del grande e fecondo musicista tarantino. E poichè in quest'anno ricorre il centenario della sua morte, plaudiamo a questa felice esumazione che, in mancanza..... d'altra più conveniente onoranza, stabilisce almeno un pensiero alla memoria di quel genio che non poco contribuì al progresso della musica melodrammatica e specialmente giocosa.

La sinfonia di Camillo Saint-Saëns, presentata con l'usata cura dal Mancinelli, non è certo fra le sue migliori creazioni, pur tuttavia possiede dei pregi non indifferenti. S'inizia con un *Alegro* di carattere incisivo e vibrato a cui segue una seconda idea svolta, a guisa di «fugato» con ricco sviluppo e squisita architettura. L'*Adagio in mi magg.* è un modello di eleganza; vi canta una melodia dolce e serena, intessuta su di un ricamo d'archi a cui sovente si uniscono o si alternano gli strumentini (che sarebbero molto più efficaci se in genere, riuscissero ad intonare). A questa magnifica pagina fa seguito lo *Scherzo*: idea genialissima presentata nel modo più semplice ma altrettanto piacevole. Il *Finale* entro cui riappare inaspettato un inciso dell'adagio, chiude brillantemente la Sinfonia.

Una novità era compresa nel programma e noi l'attendevano con ansia: l'*Ouverture romantica* di Luigi Mancinelli, una fra le più recenti composizioni dell'eminente musicista e direttore.

Il lavoro riuscitissimo, ben condotto nel suo largo sviluppo rivela altresì, calda e rigogliosa l'anima italiana del geniale compositore che riscosse meritati unanimi applausi.

Tanto la *Ouverture solennelle* di Tschaikowski, quanto la *Suite Peer Gynt* di Grieg, composizioni notissime al pubblico dell'*Augusteo* furono eseguite con finezza mirabile e con quello slancio che è proprio del maestro Mancinelli il quale fu calorosamente festeggiato.

E. B.

Istituto Internazionale di Agricoltura

I raccolti mondiali del 1916 e del 1916-17.

Col mese di dicembre (a. 1916) si sono iniziati i raccolti dei cereali nei principali paesi produttori dell'emisfero meridionale, e, in questi giorni, i lavori hanno raggiunto la maggiore intensità. E' nota la gran parte che tali raccolti hanno nell'alimentazione dei paesi europei, che, assai spesso, non sono in grado di bastare al loro consumo, contando solo sulla propria produzione. Le circostanze presenti, oltre ad aver prodotto una notevolissima diminuzione nella produzione dell'Europa, hanno anche provocato tali ostacoli alla libertà del commercio, che l'Europa orientale non può più virtualmente, riversare sui mercati che ne abbisognano, l'eccedenza dei suoi raccolti. D'altra parte, i paesi dell'America del Nord, abituali fornitori dell'Europa, non hanno certo motivo di rallegrarsi dei raccolti del 1916; e le quantità che essi potranno vendere nel vecchio continente sono ben lontane dall'eguagliare quelle dell'anno scorso. Per tutte queste ragioni, si attendono in Europa, con vera ansietà, le previsioni degli Stati grandi produttori di cereali dell'altro emisfero. L'Istituto Internazionale d'Agricoltura di Roma, ha appunto ricevuto tali previsioni ufficiali, dagli uffici di statistica di questi paesi. Così, per la prima volta, e grazie al **Bollettino di Statistica agraria e commerciale** di questo Istituto, di cui è dato ora alla stampa il fascicolo di dicembre, è possibile formarsi un idea generale sull'esito dei raccolti dei due emisferi; di quei raccolti, diciamo che dovranno garantire l'alimentazione, mondiale, fino al prossimo raccolto.

Frumento.

Per ciò che riguarda il *frumento*, l'Argentina prevede, ufficialmente, un raccolto di 21.063 migliaia di quintali, contro 46.988 migliaia di quintali dell'anno scorso e 40.526 in media, durante il periodo quinquennale 1909-10 a 1913-14. Il raccolto di quest'anno rappresenta dunque soltanto il 44,8 % ed il 52 % di queste due ultime produzioni, che sono quelle logicamente paragonabili. L'Australia, d'altra parte, calcola su di un raccolto di 40.480 migliaia di quintali, contro 38.919 nel 1915-16 e 24.630 in media; e cioè, rispettivamente, il 104 e il 164 % di queste due produzioni. Sommando le cifre delle due previsioni, abbiamo, per i due principali paesi esportatori dell'emisfero meridionale, una produzione totale di 61.543 migliaia di quintali, che rappresenta rispettivamente il 71,6 % ed il 94,5 % dei raccolti del 1915 e del raccolto medio.

D'altra parte la Danimarca, la Spagna, la Francia, la Gran Bretagna e Irlanda, l'Italia, la Norvegia, i Paesi Bassi, la Rumania, la Russia Europea (45 governi), la Svizzera, il Canadà, gli Stati Uniti, l'India, il Giappone, l'Egitto e la Tunisia hanno raccolto complessivamente, nel 1916, 674.407 migliaia di quintali contro 899.372 nel 1915 e 741.819 in media durante il periodo quinquennale 1909-13.

Per l'insieme della produzione mondiale, attualmente conosciuta (16 paesi dell'emisfero settentrionale e 2 del meridionale) otteniamo dunque 735.950 migliaia di quintali, cioè il 74,7 e il 91,2 % della produzione del 1915 e della produzione media.

Segale.

Per ciò che riguarda la *segale* di cui l'emisfero settentrionale, è, praticamente, il solo produttore, il totale della produzione in Danimarca, Spagna, Irlanda, Italia, Norvegia, Paesi Bassi, Russia europea, Svizzera, Canadà e Stati Uniti, comprende, nel 1916, 251.202 migliaia di quintali; e cioè il 95,2 % del totale 1915, ed il 112,0 % della media per questi stessi paesi.

Orzo.

Per ciò che riguarda l'*orzo*, anch'esso è assai poco coltivato nell'emisfero meridionale; in Danimarca, in Ispagna, in Francia, in Irlanda, in Italia, in Norvegia, nei Paesi Bassi, in Rumania, nella Russia europea, in Isvizzera, nel Canadà, negli Stati Uniti, nel Giappone, in Egitto e in Tunisia, si è ottenuto un totale, nel 1916, di 223.207 migliaia di quintali, e cioè il 90,7 % della produzione del 1915 ed il 101,1 % di quella media.

Avena, Mais, Patate, Barbabietole.

Relativamente all'*avena*, l'Argentina calcola per quest'anno su 4.878 migliaia di quintali, contro 10,927 nel 1915-16 e 8.460 in media dal 1909-10 al 1913-14. D'altra parte, nell'emisfero settentrionale la produzione totale dei paesi suddetti, escluso l'Egitto, ha raggiunto 458,392 migliaia di quintali e cioè l'86,6 % di quella del 1915 ed il 103,2 % di quella media.

Se a queste cifre aggiungiamo quelle dell'Argentina, abbiamo un totale mondiale calcolato attualmente a 463.270 migliaia di quintali; il quale totale rappresenta solo l'85,7% ed il 102,3% del raccolto degli stessi paesi nel 1915 e del raccolto medio del periodo 1909-13.

Per questo cereale, dunque, la situazione non è in nulla migliorata, rispetto a quella del frumento.

Il raccolto del *mais*, avviene troppo tardi perchè gli Stati dell'America del Sud e dell'Australia abbiano potuto fare già delle previsioni su di esso.

Per ciò che riguarda l'emisfero settentrionale, la produzione totale del 1916 per Italia, Russia, Svizzera, Canadà, Stati Uniti e Giappone comprende 687,128 migliaia di quintali, cattivo raccolto, in quanto raggiunge solo l'83,8 % di quello del 1915 ed il 94,7 % di quello medio.

Questi prodotti non sono i soli ad essere studiati nel presente fascicolo; vi si troveranno molti nuovi dati sulle patate, sulla barbabietola ecc., specialmente per ciò che riguarda gli Stati Uniti, i dati dei quali, relativi ai raccolti del 1916, sono stati sensibilmente modificati.

PARTE COMMERCIALE.

Nella sua parte commerciale questo Bollettino fornisce dei dati sul movimento internazionale dei principali prodotti considerati nella parte agraria, sui loro stocks visibili e infine sui prezzi che essi realizzano nei principali mercati agrari mondiali. Segnaliamo specialmente una tabella completa degli stocks dei cereali in Russia e alcuni prezzi massimi stabiliti dal Governo russo. Vi si troveranno anche utilissime informazioni sui noli marittimi dei cereali e del cotone per i percorsi più importanti.

Il caro viveri in Inghilterra

Recentemente in risposta ad una interrogazione alla Cam. dei Comuni, Mr. Harcourt espose delle cifre interessanti a riguardo dell'aumento nel costo della vita. Le percentuali dell'aumento dei prezzi dei generi alimentari, prendendo come base il luglio 1914, sono le seguenti:

		%			%
Settembre	1914	11	Settembre	1915	37
Ottobre	»	12	Ottobre	»	42
Novembre	»	13	Novembre	»	43
Dicembre	»	17	Dicembre	»	46
Gennaio	1915	19	Gennaio	1916	48
Febbraio	»	22	Febbraio	»	49
Marzo	»	26	Marzo	»	51
Aprile	»	26	Aprile	»	52
Maggio	»	26	Maggio	»	50
Giugno	»	35	Giugno	»	62
Luglio	»	36	Luglio	»	65
Agosto	»	36			

Queste cifre sono basate su informazioni raccolte dal «Board of Trade», da negozianti al dettaglio che vendono in special modo alla classe operaia, in tutte le città con una popolazione eccedente i 50.000 abitanti.

Nel fare la media dei vari aumenti di prezzo nei diversi generi si è tenuto conto proporzionale di quanto all'incirca una famiglia operaia spendeva in ciascun genere prima della guerra.

In un grande comizio a Nottingham, promosso dai rappresentanti dei minatori e di altre industrie, si discusse del rincaro dei viveri e si affermò che, in molti casi, il costo della vita non è aumentato del 65 per cento, come ufficialmente si sostiene, ma del 160 per cento. Una petizione fu inviata al Governo, sollecitandolo ad assumere il controllo di tutti i generi più necessari e dare disposizioni idonee ad una più equa ripartizione delle sussistenze.

Del resto è voto concorde di tutti i lavoratori inglesi, come da altre fonti è riportato, che i poteri della nuova Commissione del grano dovrebbero estendersi alla requisizione di tutto il prodotto nazionale, e che severe misure dovrebbero porsi in vigore per limitare i profitti dei rivenditori, mugnai e fornai, in modo da garantire al ceto operaio che pel periodo della guerra, e per sei mesi dopo, il pane fosse venduto in tutto il Regno Unito ad un prezzo non superiore a mezzo scellino per ogni peso di quattro libbre, e la farina, a prezzi equivalenti.

Ogni eventuale perdita in dipendenza di questa concessione dovrebbe riguardarsi come una quota del costo complessivo della guerra, e le Trade Unions e le Cooperative dovrebbero essere rappresentate presso la Commissione per il grano.

I lavoratori sollecitano anche la creazione di rivendite municipali di generi alimentari e di carboni e che sia fatto obbligo a tutte le autorità locali di somministrare il latte ai bambini di età non superiore a cinque anni ed il vitto alle nutrici. Si raccomandano inoltre perchè sia realizzata la proposta della Commissione pei prezzi dei generi di consumo, in merito alla necessità di aumentare i salari a quelle categorie che sono meno retribuite in relazione ai tempi difficili.

Novità, Varietà, Aneddoti

L'EUFRATE SCOMPARE...

L'Eufrate — il famoso fiume che fu la culla della razza jafita — semitica e quindi del primo popolo civile della terra — va scomparendo, e lascia al suo posto sedimenti di sabbia. Pare che si vadano inaridendo le sue fonti; il resto è fatto dalle sabbie del deserto che, sollevantesi in dune sempre più ingombranti, assorbono e disperdono le acque del fiume sacro.

Cosicchè, mentre il fasto e l'opulenza di Ninive, di Korsobar e di Babilonia — le città che dell'Eufrate ebbero ricchezza di vegetazione mitezza di clima, vie di comunicazione — si vanno svelando e gli scavi ridanno alla luce i loro tesori d'arte, il fiume si va addormentando nel nulla e nell'oblio.

MUORE A 141 ANNO;

In un villaggio presso S. Paolo del Brasile, è morto senza assistenza medica il negro Tobias nell'età di 141 anno. Sino a due giorni avanti la morte, egli ebbe un discreto stato di salute ed esatta percezione di tutto.

UNO STRANO FENOMENO SUL CIELO DI MARSIGLIA.

Il *Journal des Debats* racconta che, da qualche notte, si osserva a Marsiglia e dintorni, uno strano fenomeno.

Se il cielo è del tutto puro, si disegna, a tratti, sullo sfondo d'indaco-scuro, una croce greca rossastra con entro la luna i quattro capi della croce sono legati da un cerchio bianco luminoso. In certi momenti poi, tanto nei settori dello strano quadrante, quanto intorno ad esso, si vedono dei globi, delle mezzelune, delle lingue ugualmente luminose.

Il popolino annette alla apparizione del fenomeno un significato augurale.

Gli istituti astronomici stanno studiando la natura di esso.

Cronaca di Roma

NATALE. — La festa più cara della pace, dell'amore, passa ancor quest'anno quale triste ironia tra l'umanità sconvolta.

Natale di guerra, di rinunzia, di dolore per tutti i cuori che trepidi attendono nel silenzio e nella speranza.

Ed il fragore dell'armi, soffoca oggi la gioia dell'intimo rito domestico, nel quale lo spirito dell'assente aleggia in una vibrazione di rimpianto e di dolore.

Ma sia, questo, Natale di speranza.

Dal fervore di opere e di intenti scaturisca il senso dell'umanità redenta; dai campi insanguinati, nasca e sorga forte, nello stelo imperituro, il mirabile fiore del bene, della pace, della civiltà.

Questo sia l'augurio migliore.

I doni della Regina Elena agli invalidi di guerra. — Poichè tutti i pensieri sono e debbono oggi esser rivolti ai nostri gloriosi combattenti, S. M. la Regina Elena, con squisito atto di bontà, ha voluto riunire nelle sale del Quirinale tutti i mutilati, i ciechi e gli storpi di guerra accolti non solo nell'ospedale stesso della Reggia, ma anche nell'ospedale di via Montebello e nei due istituti di rieducazione di Villa Mirafiori e di Villa Aldobrandini.

La festa avrà luogo nel pomeriggio di oggi, alle 15, e vi interverranno i Principini ed il Comitato di assistenza ai militari ciechi, storpi e mutilati. La Regina Elena ha tutto predisposto con vigile e tenera cura ed Ella stessa consegnerà ai soldati i doni prescelti.

I doni del Comitato di Assistenza. — Anche il Comitato di Assistenza ai militari ciechi, storpi e mutilati ha deciso di distribuire strenne natalizie agli invalidi della guerra.

Il conte Enrico di San Martino, nella sua qualità di presidente della grande Opera nazionale, e la baronessa Maria Blanc, nella qualità di vice-presidente

hanno infatti voluto che a nessuno di coloro su cui essi amorosamente e assiduamente vigilano mancasse il dono. E la baronessa Blanc, con gusto squisito, ha scelto il dono: un elegante pochette in cuoio su cui sono impresse le cifre in vermeil per gli ufficiali, un portafoglio con la data di oggi o un bastone per i soldati.

Così la distribuzione è stata iniziata nella giornata di ieri e continuerà nella giornata di oggi agli Istituti di rieducazione di Villa Miraflori e di Villa Aldobrandini, agli ospedali della Regina Madre, del Celio, di via San Nicola da Tolentino, di via Boezio, di via Montebello, del Collegio Massimo, della Caserma Principe di Napoli, di Santa Marta, del Policlinico, dell'Ambulanza francese, del Collegio Leoniano, della Caserma Goffredo Mameli, di Villa Fonseca, di San Giacomo.

Questi Istituti e questi ospedali — come è noto — accolgono tutti, in numero maggiore o minore, gl'invalidi della nostra guerra.

La distribuzione di ieri è stata fatta dal conte Enrico di San Martino, dalla baronessa Maria Blanc e da altri membri del Comitato di assistenza fra i quali la signora Stringher, la signorina Garibaldi, la signorina Olivieri.

L'Albero di Natale per i militari all'Istituto De Merode. — All'Istituto De Merode, ove sono ricoverati ufficiali e militari feriti, la tradizionale festa dell'albero ebbe lieto successo.

L'abete sorgeva nel centro del grande atrio ed era tutto illuminato da lampadine verdi, che diffondevano intorno una luce suggestiva.

Di lontano giungeva la eco di una orchestrina che eseguì alcune pastorali, fra cui quella deliziosa di Gounod.

Ai militari furono distribuiti dei doni e poi gli invitati, fra i quali notammo il conte e la contessa di San Martino, donna Andreina Boncompagni, la baronessa Blanc, il colonn. Gerundo si recarono alla Messa natalizia che fu celebrata nella chiesa del vicino Istituto di San Giuseppe.

Durante la Messa fu eseguita della musica sacra da bravi cantanti e dai bambini della *Schola Cantorum di San Salvatore in Lauro* in unione con alcuni alunni dell'Istituto, guidati con mirabile perizia da *Fratel Savino*.

Il delizioso *Noël* di Adam, la dolce *Ave Maria* di Canestrari, il glorioso *Incarnatus* di Fra. Albert Des Anges, il *Bone Pastor* del maestro Di Pietro, ebbero un notevole risalto, con l'accompagnamento dell'*Harmonium* e dell'orchestrina ben fusa e piena di colore.

Dopo la messa i militari si trattennero ancora a conversare con gli invitati, che ebbero da parte di Padre Alessandrini e dei suoi compagni — che facevano gli onori di casa — la più cordiale accoglienza.

VATICANO. — Ieri vigilia di Natale il Sacro Collegio dei Cardinali si è recato in Vaticano per presentare a S. S. Benedetto XV gli auguri per le feste natalizie e pel nuovo anno.

Alle 11, il Santo Padre, accompagnato dalla sua Nobile Corte, si è recato nell'Aula Concistoriale, ove sedevasi sul trono, di fronte al quale, nei seggi ad essi destinati prendevano posto gli E.mi Cardinali.

Il cardinale Vincenzo Vannutelli, decano del Sacro Collegio, ha letto un indirizzo che termina:

« Poichè a questa giusta pace finale, che tutti anelano, giusto è anche che tutti cooperino, le nostre espressioni di augurio in una sola si compendiano, beatissimo Padre, ed è: che la condizione di successo ricordata dal coro Angelico sulla culla di Betlemme - la fiammella della buona volontà - vivida e pura si accenda nei cuori e li guidi a riconoscere la sorgente donde la pace emana, la via per raggiungerla, l'autorità stabilita da Dio per tutelarla.

Degnatevi, Padre Santo, di accogliere benignamente il nostro omaggio riverente e filiale e di confortare noi tutti e i nostri voti coll'Apostolica Benedizione ».

Rispondendo il Santo Padre ha constatato la identità di pensieri e di aspirazioni che il Sacro Collegio per bocca del venerando Decano alle cui parole conferiscono speciale valore la lunga esperienza ed il vigile senno ha dichiarato di aver comune col Capo della Chiesa. Circa il voto di pace il Papa ha soggiunto:

« Quanto Ci giunga accetto questo voto, e come Ci sembri opportuno il monito che lo accompagna, Noi non Ci stancheremo di ripeterlo.

« La necessaria condizione del buon volere menzionammo Voi in più documenti del Nostro Pontificato, ed il ricordo di essa, alla stessa guisa che il Nostro primo Predecessore (2ª - Petri I. 13) reputiamo dover Nostro di risvegliare mediante i Nostri moniti indirizzati a tutti indistintamente i figli Nostri « ....iustum arbitror.... suscitare vos in commonitione » E come infatti, potrebbero i figli Nostri aspirare con Noi alla pace, a quella pace giusta e durevole che deve metter fine agli orrori della presente guerra, se nessun bene condizionato potè mai conseguirsi senza l'osservanza della condizione e il *pax hominibus bonae voluntatis* suona oggi promessa condizionata, nè più nè meno che quando echeggiò la prima volta sulla culla del nato Redentore ?

Più e più volte, nel tremendo corso dell'orribile bufera che avvolge sì gran parte del mondo, leggendo le suppliche delle madri, delle spose, dei padri, dei figliuoli e misurando collo sguardo e col cuore le rovine sociali e domestiche dell'immenso cataclisma, riandammo le lacrime versate da Gesù al cospetto di Gerusalemme peccatrice, incredula, proterva. Ma più che le lacrime, di per sè tanto eloquenti, Ci atterriscono le meste parole del Redentore « *quia si cognovisses et tu... quae ad pacem tibi, nunc autem abscondita sunt oculis tuis..., eo quod non cognoveris tempus visitationis tuae* ». Oh! conosca ora, fra gli angelici concenti ed il soave allettamento del Pacifico Bambino, conosca ora la terra *quae ad pacem sibi* secondino i potenti per arrestare il corso alla distruzione dei popoli la voce di questo eccelso Senato, riflettano le Nazioni che la Chiesa, al lume della Fede e mercè l'assistenza di Colui che è via, verità e vita, vede, anzi intuisce assai più lontano che non le pupille della umana fralezza; cedano alfine i contendenti alle replicate ammonizioni ed alle preci del Padre della cristiana Famiglia e preparino, per le vie della giustizia, l'avvento e l'abbraccio della pace, affinchè nuova epigrazione possa avere ai dì nostri la parola dell'antico salmista: *iustitia et pax osculatae sunt.*

A sperare non più lontano l'appagamento di questo Nostro voto, Ci confortano le espiatrici sofferenze dei buoni e le sante invocazioni dei nostri diletti figli, primi fra tutti i membri del Sacro Collegio.

« E noi, sicuri delle sorti della Chiesa alla quale tra le aspre e le liete vicende, non sarà mai per mancare la onnipotente mano di Dio, guardiamo con fiducia anche all'avvenire degli Stati, cui, nella sua misericordia, il Signore non fece insanabili ».

— Con biglietto della Segreteria di Stato in data di ieri il Papa ha annoverato il Cardinale Francesco Bourne, Arcivescovo di Westminster, fra i Porporati componenti la Sacra Congregazione Concistoriale.

— E giunta la notizia della morte di mons. Antonio Ayres de Gouvêa, Arcivescovo Titolare di Calcedonia avvenuta a Porto domenica decorsa 17 dic.

Monsignor Antonio Ayres de Gouvêa era nato in Oporto il 13 settembre 1828; eletto alla Chiesa Titolare di Betsaida il 8 novembre 1884, promosso il 14 novembre 1904; era *Commissario Generale* della Bolla Crociata in Portogallo.

Le funzioni di Natale. — Oggi per la festività del Santo Natale, in tutte le Basiliche romane, in tutte le Chiese ed Oratori, verranno celebrate delle speciali funzioni religiose.

Alla Basilica di S. Pietro in Vaticano la Messa solenne sarà pontificata dall'E.mo Card. Merry del Val, Arciprete.

Così a Santa Maria Maggiore alle ore 10 antim., vi sarà un solenne pontificale, e nel pomeriggio si recherà processionalmente la S. Culla; le cerimonie saranno presenziate dal Card. Vannutelli, Arciprete della Basilica.

— A S. Pietro in Vincoli, a S. Maria degli Angeli alle Terme, alle SS. Stimmate, alla Confraternita del SS. Sacramento in piazza Poli, alla Chiesa dell'Orazione e Morte in via Giulia, al S. Cuore al Circo Agonale, a S. Maria del Suffragio, a S. Salvatore in Lauro, ed in moltissime altre Chiese ed Oratori si celebrarono la notte scorsa le tre Messe della mezzanotte.

S. P. Q. R.

Vendita di carni di maiale. — L'Ufficio Municipale di Annona e Mercati comunica che da ieri, in via di esperimento, è stata iniziata la vendita delle carni di maiale, nella banchetta n. 3 posta in Piazza Vittorio Emanuele, nella banchetta posta in via Principe di Napoli e nella Macelleria comunale in via Mamiani 25 e 27, ai seguenti prezzi:

Lardo al kg. L. 3.00; costarelle 1.80; salsicce 3.00; cotiche 2.25; sessogna 2.80; lombi 3.30; carè 3.00 magro senz'osso 3.75.

Onorificenza. — Si potrebbe quasi dire che si tratta di onorificenza in famiglia. (*partibus infidelium*)

L'egregio Gasparo Scifoni, addetto al Gabinetto del Sindaco, ufficio stampa, è stato nominato, su proposta di S. E. il Pres. del Consiglio on. Boselli, cavaliere della Corona d'Italia.

Lo meritava e noi gli porgiamo affettuosi rallegramenti augurandogli di percorrere una bella carriera anche in *cavalleria*.

Disposizioni per la vendita del pane. — La Prefettura ci comunica:

Con D. L. 12 corr. è stato stabilito:

1º Nessuno può produrre pane di frumento se non sia preparato a norma delle vigenti disposizioni ed in forme lisce (cioè senza tagli) e del peso non inferiore a 250 grammi ciascuna. Le forme di questo minimo peso debbono avere: se rotonde, il maggiore diametro non superiore a 15 centimetri e, se oblunghe, una lunghezza non superiore a 30 cm. Le forme di maggior peso debbono avere dimensioni corrispondenti;

2º Il pane non può essere messo in vendita o somministrato, se non nel giorno successivo a quello della cottura, e non può essere sottoposto a procedimenti speciali di conservazione tendenti a mantenerlo fresco.

3º La vendita e la somministrazione del pane, anche se la consegna venga fatta a domicilio del consumatore, cessa la domenica alle ore 12 e in tutti gli altri giorni alle ore 13. L'orario di lavorazione del pane comincia non prima delle dodici e ha termine alle ore 21. E' tuttavia consentito che un solo operaio per panificio lavori, per non più di due ore, fra le sei e le dodici, esclusivamente per la preparazione ed il rinfresco dei lieviti.

Tali disposizioni dovranno osservarsi dal 1 gennaio p. v.

La forma minima di 250 grammi esclude la confezione di grissini, panini e in genere ogni pane di lusso.

Il pane deve essere venduto a peso.

L'orologio di Castel S. Angelo. — Un assiduo ci scrive per farci rilevare che la suoneria dell'orologio di Castel S. Angelo è in ritardo di *due ore*.

Giriamo il rilievo all'ufficio competente perchè l'inconveniente, che si verifica da parecchi giorni, sia eliminato senza indugio.

Mostra campionaria marchigiana. — Nel pomeriggio di ieri s'è aperta in forma privatissima, la Mostra Campionaria Marchegiana nella sede della Società di M. S. fra i marchegiani residenti in Roma, in piazza del Grillo n. 5.

L'inaugurazione ufficiale sarà fatta la sera di mercoledì 27, corr., alle 20, alla presenza degli uomini politici marchigiani, delle notabilità della Colonia e della Stampa.

I profumi Bertelli. — I Profumi Bertelli non hanno bisogno di réclame, perchè trionfano ormai in ogni ambiente signorile e distinto.

Una prova di questa assoluta preferenza accordata alla produzione della celebre Casa Milanese si ha nell'affluenza ai Magazzini Bertelli (Corso Umberto 390) dell'elemento più ricco ed aristocratico della Capitale. In essi trovasi tutto che di più nuovo, di più pratico. Di più utile suggerisce l'igiene nel campo della cosmesi. di questi giorni, i detti Magazzini sono anche altrettante esposizioni di articoli per regalo, cui possono attingere pur le borse più modeste. Superfluo rammentare che la Società Bertelli è produttrice di apprezzatissime specialità medicinali (pillole di catramina, Pitiecor, Cerotto ecc.)

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Investimenti. Anna Bruni, di a. 73 ab. in via dello Statuto 132, ieri alle 9, in detta via, angolo piazza Vittorio Emanuele, nell'attraversare il binario dei trams fu urtata e gettata a terra dalla vettura elettrica 129 linea 28. Nella caduta riportò contusioni, che dai sanitari di S. Giovanni, furono giudicate guaribile in g. 20.

Ferimenti. — Angelina Perugini di a. 40, ab. in via S. Croce 9, nella propria abitazione, per futili motivi fu percossa dal proprio marito Lorenzo Goi. Accompagnata al Policlinico, fu giudicata guaribile in g. 20.

Disgrazie. — Fausto Jacobini, di a. 8 ab. in via dei Fiumaroli 23, ieri in piazza Termini, cadde riportando contusioni. Al Policlinico fu dai sanitari trattenuto in osservazione.

— La guardia di finanza Amaranto Pietro di a. 47 ieri nella caserma a Bagni di Tivoli, mentre puliva una rivoltella rimase ferito da un colpo alla mano sinistra.

Al Policlinico, fu giudicato guaribile in 25 giorni.

— La domestica Amadei Annunziata di a. 14, ab. in via degli Scipioni, ieri alle ore 16 in via Po, nello scendere da un tram municipale della linea 27, cadde producendosi contusioni in diverse parti del corpo.

Al Policlinico fu trattenuta in osservazione.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Ricordiamo che l'inaugurazione della stagione lirica 1916-1917 avrà luogo domani sera 26 coll'opera *Mefistofele* del maestro Boito.

Gli esecutori sono i seguenti: Gigli Beniamino (*dott. Faust*); Cirino Giulio (*Mefistofele*); Vallin Pardo Ninon (*Margherita*); Cesar Sara (*Elena*); Zanetti Giuseppina (*Marta*) e *Pantalis*; Bonsi Ettore (*Wagner* e *Nereo*); Maestro concertatore e direttore dei orchestra Edoardo Vitale. Ed ecco ora i prezzi:

Ingresso L. 3 - Palchi 1º e 2º ordine L. 120 - 3º ordine L. 80 - Poltrone L. 20 - Sedie L. 7 - Anfiteatro L. 3 (tutto oltre l'ingresso).

Galleria posti numerati L. 3 - Galleria posti non numerati L. 2 (compreso l'ingresso).

Per i militari di bassa forza ingresso a galleria a metà prezzo.

Quirino. — Oggi due grandi spettacoli ai quali parteciperà la insigne artista rumena Florica Cristoforeanu; alle 17 precise l'operetta *Champagne Club*, che ieri sera nella magnifica interpretazione della Compagnia Città di Milano ebbe le più festose accoglienze; alle 20.45 replica della *Duchessa del Bal Tabarin*.

Argentina. — *Cecilia* di P. Cossa ebbe nell'unica rappresentazione di ieri rinnovata l'eccellente accoglienza della prima sera.

Oggi due spettacoli: alle ore 17 *Le sorprese del divorzio*. Alle ore 21 *La maschera ed il volto*. Domani; ore 17 *La maschera ed il volto*. Alle 21: *Cecilia*.

Valle. — La replica de *La Mosella* nella rappresentazione diurna, *Niente di dazio?* nella serale richiamarono ieri molto pubblico che applaudì vivamente tutti gli interpreti.

Oggi due rappresentazioni; alle ore 17: *Demonietto*; alle ore 21: *Il Re*.

Nazionale. — In ambedue le rappresentazioni di oggi si replica *Il Re della Réclame* che ieri sera ebbe conferma il successo della prima rappresentazione.

Manzoni. — Oggi alle 17 e alle 21 *'A pupa mobile*.

Domani due rappresentazioni: alle 17 e alle 21 *'A cammarera nova*.

Ricordiamo che lo spettacolo serale incomincerà alle 21 precise.

Adriano. — Sempre crescente il successo del gran Circo Bisini. Nelle due rappresentazioni di ieri, il teatro fu gremitissimo e gli artisti furono assai festeggiati in ispecie la cavallerizza sig.na Gisella, il sig. Rossi, col suo portentoso stallone russo, dal talento musicale quasi.... umano, la Miss Selma con i colossali elefanti, le sorelle Mais equilibriste insuperabili.

Molti visitatori alle scuderie.

Particolarmente da ammirare l'eleganza della *mise* il gran numero di cavalli, l'originalità e varietà del programma.

Pure oggi due rappresentazioni: alle 17.30 e alle 21.

Domani spettacolo alle 21.

Morgana. — La Compagnia del cav. Gastone Monaldi continua a richiamare molto pubblico in questo elegante teatro, che anche ieri era affollatissimo in ambedue le rappresentazioni.

Oggi pure due rappresentazioni. Nella diurna si replica *La Parrocchietta*; nella serale *Nino er boia*.

Piccoli. — Oggi riposo, domani alle 16 e alle 18 *La bella persiana* ballo e una commedia per burattini.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — Riposo.

Quirino. — *Champagne Club*, ore 12; *La Duchessa del Bal Tabarin*, ore 20.45.

Argentina. — *Le sorprese del Divorzio*, ore 17 *La maschera ed il volto*, ore 21.

Valle. — *Demonietto*, ore 17; *Il Re*, ore 21.

Manzoni. — *'A pupa mobile*, ore 17 e 21.

Adriano. — Circo Equestre Bisini, ore 17.30 e 21.

Morgana. — *La Parrocchietta*, ore 17; *Nino er boia*, ore 21.

Piccoli. — Riposo.

Sala Umberto. — Teatro di attrazione : dalle 17.30 in poi e ore 21.30.

Sferisterio Romano. — (Via Aniene, fuori porta Salaria). — Gioco del pallone - Quattro grandi partite, ore 15.

VERO RIMEDIO
della Famiglia
LE
PASTIGLIE
VALDA
sono indispensabili
pel FANCIULLO che frequenta le scuole,
pel VECCHIO che si ritira al passeggio,
per l'ADULTO che si reca al lavoro.
per PRESERVARE
o per GUARIRE
GLI ORGANI RESPIRATORI
dai Raffreddori, Mali di Gola, Laringiti, Bronchiti, Influenza, Asma, Enfisema, ecc.
MA ABBIATE PER CURA
di usare unicamente
Le vere Pastiglie VALDA
vendute solamente
IN SCATOLE da L. 1.50
portanti il nome
VALDA

Malattie degli occhi
Dott. Prof. ALFONSO NEUSCHULER
Medicina e Patologia e Clinica Oculistica nella Regia Università
Riceve tutti i giorni ore 15-17 Via Aracoeli, 58, Roma

Ultime Notizie

Presidenza della Camera

Ieri mattina alle 9 è partito per Milano S. E. il Pres. on. Marcora, ossequiato dall'Ufficio di presidenza della Camera e dagli on. Credaro, Libertini e Nava.

Ministero Guerra

PER I CAPITANI DI STATO MAGGIORE.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica:

Art. 1. — Per la durata della guerra e senza pregiudizio di eventuali corsi di perfezionamento, i capitani di stato maggiore potranno essere scelti tra i capitani delle armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio, che posseggano i seguenti requisiti:

a) abbiano compiuto con esito favorevole il secondo anno di corso della scuola di guerra, e non abbiano potuto compiere il terzo a causa della interruzione dei corsi stabilita nel 1914; ovvero, abbiano conseguita la promozione a scelta, per esami da tenente a capitano (art. 36 della legge 2 luglio 1896), n. 254, art. 7 e 34 della legge 8 luglio 1913, n. 601, articolo 1 della legge 21 marzo 1915, n. 301) e frequentato con esito favorevole il corso pratico sul servizio di stato maggiore attuato presso l'esercito mobilitato;

b) abbiano prestato un anno almeno di effettivo e lodevole servizio, dopo la mobilitazione generale, presso comandi od uffici, per coprirvi funzioni del servizio di stato maggiore;

c) ottengano giudizio pienamente favorevole della Commissione di cui all'art. 1 del decreto Luogotenenziale numero 1338 del 26 agosto 1916.

Art. 2. — I capitani di cui alla lettera a) dell'art. 1 che sono stati o saranno promossi maggiori durante il servizio presso i comandi od uffici, per coprirvi funzioni di stato maggiore, e che soddisfino a tutte le condizioni di cui alle lettere b) e c) dell'articolo stesso, saranno, per tutti gli effetti, considerati come maggiori provenienti dai capitani di stato maggiore.

Art. 3. — Gli ufficiali ammessi nel corpo di stato maggiore in base agli art. 1 e 2 del presente decreto, non avranno diritto all'avanzamento a scelta, con effetto retroattivo, da tenente a capitano, stabilito dall'art. 1 della legge 301 del 21 marzo 1915, il quale sostituì l'art. 7 della legge 8 giugno 1913, n. 601 e neppure avranno diritto all'avanzamento a scelta, con o senza effetto retroattivo, da capitano a maggiore, previsto dall'art. 38 della legge 2 luglio 1896, n. 254.

Ministero Pubblica Istruzione

I professori universitari dal Ministro Ruffini.

Il Ministro Ruffini ha ricevuto i proff. Restori ed Arias che, a nome dell'ufficio di Presidenza dell'Associazione fra i professori Universitari, hanno illustrato i voti del Congresso Universitario testè chiuso.

Il Ministro ha preso in esame i voti del Congresso e su molti di essi ha espresso il suo compiacimento e il suo consentimento.

Ministero Poste e Telegrafi

LA POSTA COLL'ESERCITO COMBATTENTE

Il Ministero delle poste e dei telegrafi comunica i dati statistici del movimento postale presso l'esercito combattente riguardante il mese di novembre:

Corrispondenze postali dirette ai militari:		
ordinarie al giorno	n.	1.275.000
raccomandante, mese novembre	»	213.668
pacchi	»	239.922
Corrispondenze spedite dai militari al paese:		
Ordinarie, al giorno	n.	1.530.000
raccomandante, mese ovembre	»	126.906
Corrispondenze scambiate fra militari combattenti		
ordinarie al giorno		202.000
Movimento servizio vaglia nel mese:		
vaglia spediti dai comb. n. 107.662 per	L.	16.345.402
id. pagati ai id. » 448.819	»	9.193.667
Movimento servizio risparmi nel mese:		
Depositi n. 884 per	L.	186.861
Rimborsi » »	»	153.870

La guerra europea

SCACCHIERE ITALO-AUSTRIACO

Comando supremo - 24 dicembre 1916

Bollettino di guerra N. 579.

— Dallo Stelvio al Garda duelli di artiglieria più vivaci nella zone del Tonale e in Valle di Ledro.

— Sul Pasubio e nel bacino dell'Alto Astico disturbammo con tiri aggiustati movimenti di colonne nemiche.

— Sulla fronte Giulia fitta nebbia ostacolò ieri le azioni delle artiglierie. Con favore di essa piccoli nuclei nemici avanzarono di sorpresa contro le nostre posizioni di quota 86 a sud-est di Gorizia. Furono prontamente respinti e lasciarono nelle nostre mani qualche prigioniero.

— Sul Carso scontri di pattuglie.

— Nella serata un intenso bombardamento nemico contro Monfalcone e le posizioni di quota 144 fu fatto cessare dal rapido intervento delle nostre artiglierie.

CADORNA

SCACCHIERE OVEST

FONTE GERMANICA.

(S) **Berlino,** 23 — (Comunicato ufficiale in data 23 corr.):

Debole attività combattiva, a causa delle condizioni atmosferiche sfavorevoli.

◆ (S) **Berlino,** 24 — Un comunicato ufficiale dice: *Fronte occidentale.* Ai due lati di Wijtje, nel gomito di Ypres distaccamenti inglesi attaccarono, dopo una forte preparazione, all'alba le nostre posizioni ma furono respinti.

Sul resto del fronte, in generale, tempo cattivo e debole attività di fuoco.

FONTE FRANCESE.

(S) **Parigi,** 24 — (Comunicato ufficiale delle ore 15): Notte relativamente calma sull'insieme del fronte.

FONTE INGLESE.

(S) **Londra,** 24. — (Comunicato del generale Haig in data 23 corr. sera):

Incursioni reciproche notturne presso Boesinghe nelle quali le perdite nemiche furono considerevoli e le perdite inglesi leggere.

Abbastanza grande attività dell'artiglieria, reciproca, durante la giornata tra l'Ancre e la Somme.

FONTE BELGA.

(S) **Le Havre,** 23. — Un comun. dello Stato Maggiore belga dice:

Debole attività dell'artiglieria.

SCACCHIERE EST

FONTE GERMANICA

(S) **Berlino,** 24 — (Com. uff.) — *Fronte orientale.* — Nessun avvenimento importante. La Dobrugia è sgombra dai nemici fino al settore tra Macin e Isaccea.

— Verso il lago di Doiran attività intermittente di artiglieria.

◆ (S) **Berlino,** 24 — Un comunicato ufficiale dice: *Fronte orientale.* Fronte del Principe Leopoldo di Baviera. Nessun avvenimento particolare.

Sui Carpazi boscosi, coperti di neve, il fuoco di artiglieria aumentò ad intervalli nei settori di Indova e Kirlibaba.

A nord della valle dell'Uz i russi passarono nuovamente allo attacco. Dopo un primo attacco non riuscito, poterono stabilirsi sulla cresta di Magyaros.

FONTE AUSTRO-UNGARICA

(S) **Vienna,** 24. Comunicato ufficiale:

Fronte orientale. - Fronte dell'Arcid. Giuseppe. - A nord della valle dell'Uz un distaccamento nemico occupò l'altura di Magyaros.

Fronte del principe Leopoldo di Baviera. - Un nostro distaccamento in ricognizione passò la Bystryka Solotwinska e penetrò attraverso gli ostacoli in una posizione avanzata nemica a sud ovest di Bohorodczany e rientrò dopo aver distrutto le installazioni di difesa.

FONTE RUSSA.

(S) **Pietrogrado,** 23. — Comun. del Grande Stato Maggiore:

Fronte occidentale. — Nella regione del lago di Koldytchevo, a nord-est di Baranovitchy, l'artiglieria nemica è stata attivissima alla fine della giornata, dopo di che, protetti dalla notte, parecchi distaccamenti di ricognizione i cui soldati erano tutti coperti da cappe bianche, si avanzarono simultaneamente verso le nostre trincee. Accolti dal fuoco di fucileria di mitragliatrici, gli assalitori furono ricacciati nelle loro trincee.

Sul rimanente del fronte fuoco di fucileria ed esplorazioni di pattuglie.

SCACCHIERE BALCANICO

FONTE GERMANICA

◆ (S) **Berlino,** 24 — Un comunicato ufficiale dice: Gruppo di eserciti del maresciallo Mackensen.

Con le operazioni dell'esercito della Dobrugia respingemmo il nemico nell'angolo nord-ovest del paese. La riva settentrionale del Danubio, dalle due parti di Tulcea, si trova sotto il fuoco dei nostri cannoni.

Fronte Macedone. Fra il Vardar e il lago di Doiran violento fuoco inglese sulle posizioni tedesco-bulgare. Battaglioni che avevano attaccato nella serata furono respinti.

FONTE SERBA.

(S) **Salonicco,** 24. — (Comunicato dello Stato Maggiore serbo in data del 23):

Ieri debole fuoco d'artiglieria senza cambiamento nella situazione.

FONTE RUSSA.

(S) **Pietrogrado,** 23. — (Comun. uff.) — *Fronte romeno.* — A nord-ovest, ad ovest e a sud-ovest di Rymnik, il nemico fece ripiegare le nostre avanguardie. Vivi combattimenti si svolgono nella regione Racoviezeni-Vadul-Soresci. Nella regione di Balaceanul una nostra compagnia penetrando nottetempo nel villaggio di Roscior vi sorprese quattro cannoni da montagna e passò alla baionetta gli uomini della batteria. Un battaglione nemico accorso da Kukizlauk accerchiò la compagnia ma questa si aprì il passaggio trasportando i propri morti ed i propri feriti. Abbiamo respinto col nostro fuoco ed abbiamo disperso deboli gruppi avversari che avevano accennato ad un'offensiva specialmente di fanteria presso Vischani e di cavalleria presso Stanesti.

— In Dobrugia i nostri hanno continuato a ripiegare verso nord e il nemico continua l'offensiva mantenendoli contatto con le nostre retroguardie.

FONTE FRANCESE

Parigi, 24 — *Esercito d'Oriente.* — Attività media dell'artiglieria sul fronte della Macedonia.

FONTE INGLESE

◆ (S) **Londra,** 23. Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico in Macedonia dice:

Sul fronte dello Struma in seguito ad una felice incursione a Kavakli facemmo [illegible] prigionieri turchi.

I nostri marinai bomb[illegible] efficacemente le trincee in vicinanza di [illegible]

SCACCHIERE [illegible]ANO

FONTE RUSSA.

(S) **Pietrogrado,** 23. — (Comun. uff.) — *Fronte del Caucaso.* — A trenta verste ad ovest di Gumichkane presso Atjuney, i nostri esploratori effettuarono un riuscito colpo di mano e fecero prigionieri. A sud-est del lago di Van le nostre truppe sloggiarono gli avversari dai villaggi a nord-est di Vastan.

FONTE INGLESE.

(S) **Londra,** 23. — (Comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito inglese in Mesopotamia):

Il mattino del 21 corr. presso Baghailah aviatori britannici gettarono quasi una tonn. di esplosivi su battelli e sulla base turca avanzata. Il 21 bombardammo vigorosamente le trincee sulla riva sud del Tigri presso Kut el Amara e sulla riva nord a Sannyat. Gli osservatori aerei constatarono la grande efficacia di questi bombardamenti. All'alba del 22 nostri aviatori fecero un nuovo riuscito attacco contro la base turca presso Baghailah situata a 25 miglia ad ovest di Kut el Amara.

La guerra in aria

FONTE INGLESE

Æ (S) **Londra,** 23. (*Ufficiale*). Nella regione di El Arish il 23 corr. nostri aviatori lanciarono circa una tonnellata di potente esplosivo, sui turchi concentrati a Maghdaba, infliggendo numerose perdite. Essi attaccarono Auja Beersheba danneggiando gravemente un importante viadotto su un profondo burrone a Telelsharia, quindici miglia a nord di Beersheba.

Tutti gli aviatori rientrarono incolumi.

Informazioni estere

IL NUOVO MINISTRO DEGLI ESTERI

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Zurigo,** 24. — Si ha da Vienna: Il nuovo Ministro degli esteri, conte Czernin, ricevendo il personale del Ministero degli esteri, ha risposto ad un discorso di saluto del bar. Macchio, dicendo che non si proponeva di esporre un programma politico, ma ha dichiarato che manterrà immutato l'indirizzo del bar. Burian. Egli sopratutto consente pienamente nelle recenti proposte delle Potenze Centrali e dei loro alleati.

Le loro vittorie escludono qualsiasi interpretazione erronea circa la loro propensione alla pace.

Quanto alla situazione interna, Czernin ha detto che egli si basa naturalmente sul compromesso del 1867 e considera quale fondamento della sua attività a buona armonia fra l'Austria e l'Ungheria.

Dall'America Latina

(Servizio dell'Agenzia Americana)

Rio Janeiro, 24 — Alla nota di Wilson non è stata estranea l'influenza dell'Argentina, del Cile e del Brasile, preoccupati pure essi del danno derivante dal conflitto europeo allo sviluppo del commercio nei paesi del centro e in quelli del sud. La nota riscuote l'approvazione di quasi tutta la stampa americana.

La *Prensa* di Buenos-Ayres, il *Mercurio* di *Santiago* e il *Jornal do Commercio* fin qui parlano con simpatia della nota e ne traggono lieti auspici; ma, nello stesso tempo, sono unanimi nel ritenere che l'avvento della pace non si potrà avere che all'infuori di ogni egemonia e di ogni pericolo germanico per l'avvenire.

Il *Fanfulla* di San Paulo di idee scettico e soggiunge che il compito di affrettare la pace deve essere lasciato ai soldati e ai cannoni dell'Intesa.

Buenos Ayres, 24 — Dalla pubblica opinione, la nota di Wilson è considerata po o opportuna. Wilson è poi criticato nelle Colonie dell'Intesa per la contradizione che si vuol trovare tra il suo odierno contegno e le antecedenti dichiarazioni della più stretta neutralità.

Sino al 15 corr. sono state esportate per i paesi dell'Intesa, 22.000 tonnellate di carne congelata e in questi giorni altri grossi *stocks* ne vengono caricati su 9 piroscafi inglesi, con destinazione, Londra e Bordeaux.

Caracas, 23 — Si sta costituendo una Lega Commerciale fra i più noti produttori per opporsi alle importazioni germaniche e creare quindi una organizzazione economica che permetta di far fronte alle esigenze del Paese con le risorse proprie, comunque, di boicottare i prodotti tedeschi.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Zurigo,** 24. — Si ha da Berlino: La *Berliner Zeitung am Mittag* riceve da Vienna che il deputato czeco Kramarz, condannato a morte per alto tradimento, ha avuto commutata la pena in quindici anni di carcere duro; Rasin è stato condannato a dieci anni e Cervenka e Zamazal a cinque anni.

Borse e Mercati

(S) **Amsterdam,** 23. — Cambio su Berlino guldens 41.55.

COSTANZO CHAUVET : Editore Direttore.
PLATTI LUIGI: Gerente responsabile.

NOTE D'ARTE

IL NATALE NELLA STORIA E NELL'ARTE

Dolcemente volteggiano nel cuor della notte; per l'infinito azzurro del cielo, fulgide schiere d'angeli, lievi come piume, cinto il capo d'un'aureola sfolgorante, così dalle supreme sfere discendono verso la terra, intonando cantici soavissimi.

La candida legione dei messaggeri divini, – guidata dai raggi luminosi d'una stella che eclissa col suo splendore tutte le altre del firmamento – trasvola leggiera per gli spazii eterei, senza degnar neppure d'uno sguardo le meraviglie dell'arte o le magnificenze che il genio dell'uomo e la ricchezza dei popoli hanno riunito nel mondo; passa indifferente innanzi ai templi marmorei, alle magioni dorate di Roma e di Atene; attraversa le glauche onde del mare e, inoltrandosi per l'arida costa siriaca, sosta infine nei pressi d'un povero villaggio di Palestina, ove, in mezzo alla solitudine della campagna, s'apre nel fianco roccioso del monte una fredda e umida grotta.

Gli spiriti celesti si dispongono intorno, quasi a proteggerla colle bianche ali spiegate, e più solenne più forte, più vibrante s'innalza l'osanna del loro coro angelico. Qual prodigio s'asconde in quell'umile speco? Un Dio vi è nato, che ha voluto scendere dal Cielo per salvare, redimere il mondo, dar per esso la vita e stringere le anime in un unico vincolo di fede e di carità. E gli angeli giubilanti annunziano agli uomini la buona novella, cantando l'inno dell'amore, l'inno della pace!

Ma in Roma nelle sontuose sale del palazzo dei Cesari ben altra visione si presenta all'imperatore Augusto. In sogno egli vede la Sibilla Tiburtina additargli un sole radioso in cui si delinea l'immagine d'un fanciullo. Con volto ispirato e con profetico accento ella dice al Cesare tremante: «Augusto, quando tu, avvolto nella porpora della clamide trapunta d'oro e di gemme, ricevi gli omaggi delle più lontane nazioni; o assiso con orgoglio sull'argenteo carro trionfale ritorni vittorioso, fra l'entusiasmo della folla, per la *Sacra via*, traendoti dietro in ceppi i re dei popoli debellati; nell'ebbrezza del tuo sogno di dominio credi d'essere signore della terra intera, immortale come Roma. Com'è effimera la tua gloria o Cesare! Tu sei polvere coronata, le tempeste della storia ti travolgeranno insieme col tuo superbo e grandioso Impero; la Città Romulea e le sue bellezze saranno un cumulo di rovine; in franto cadranno le basiliche e i templi, gli archi e le colonne, la tua reggia e i tuoi monumenti. Il Dio Bambino che ora è venuto al mondo, nascendo in una povera spelonca, Lui soltanto è il Signore dell'universo, Egli dominerà in eterno e riunirà tutti gli uomini sotto il Suo scettro». Sparì la visione della Sibilla, ma si avverarono le sue parole; e, sulle rovine del tempio di Giove Ottimo Massimo sul Campidoglio, sorge la magnifica chiesa di Ara Coeli ove il Santo Bambino nell'umile presepe riceve secolare tributo di adorazione e di amore dal popolo redento.

***

Tutti i cattolici del mondo – affratellati dal santo desiderio di rivivere dopo quasi duemila anni, il sublime giorno della Natività di Cristo – si adunano oggi intorno al Presepio.

A S. Francesco d'Assisi spetta il vanto d'aver per primo ideato di rappresentare al vero la soavissima scena. L'anno 1223, presso il villaggio di Greccio (Umbria), nel più folto della foresta, il Serafico eresse – la vigilia di Natale – una capanna di rami intrecciati; vi adattò, dentro un rozzo altare ligneo su cui depose la mangiatoia colla paglia e vi fece venire il bue e l'asinello. Nella notte il vecchio bosco parve animarsi di vita nuova: illuminato dal vivido bagliore di centinaia di faci, echeggiò di melodiosi cantici e, all'invito del Poverello, contadini e pastori vi accorsero per assistere alla Messa di Mezzanotte. Commoventissima e miracolosa riuscì la cerimonia, perchè mentre S. Francesco, con infiammata parola, che mosse tutti al pianto, rievocava le glorie di Bethlem – si vide ad un tratto giacere nella mangiatoia Gesù Bambino addormentato in un nimbo di fulgida luce. Delirante di gioia, il Santo lo prese fra le braccia, e coprendolo di baci Lo risvegliò. Sorrise il piccolo Gesù, benedisse Francesco colle manine e disparve.

Ben presto l'idea geniale ed ispirata del Serafico d'Assisi si propagò per l'Italia e, in capo a qualche secolo, divenne vera affermazione d'arte, poichè scultori insigni non disdegnarono di plasmarne le figurine.

Celebri furono i Presepii eseguiti in Firenze dal quattrocentista Luca della Robbia, e in Urbino dal Brandano (oscuro ma valentissimo artefice che lavorò alla Corte di Guidobaldo della Rovere nella seconda metà del 1500) con figure di gesso in grandezza naturale, meravigliose per verità ed espressione.

Nei secoli XVII e XVIII salirono in grande rinomanza i Presepii genovesi – scolpiti nel legno con grazia squisita dai famosi Gaggini e Maragliano – e le più nobili dame andavano a gara nel rivestirne le figurette con ricchissime stoffe. Naturalmente, però, si verificarono allora quegli anacronismi storici già notati nei quadri religiosi del Veronese, del Tiziano, del Tiepolo e di molti altri.

I Re Magi indossarono infatti preziose vesti secentesche ed ebbero gran seguito di servi, di paggi con abiti alla spagnuola, il pastore giudaico fu tramutato nel contadino ligure, i dintorni di Bethlem in quelli della *Superba*, le capanne orientali nelle abitazioni rusticane disseminate su per le ligustiche pendici: tutto insomma prese una schietta impronta indigena tanto che potè dirsi il Presepio un capitolo del Vangelo tradotto in dialetto genovese.

In Napoli, nella stessa epoca fiorì un'eletta scuola di artisti, capitanati da Giuseppe Sammartino, che si dedicò a modellare, con rara valentia, figurine sacre graziosissime mentre in Roma i Pontefici degnarono d'incoraggiare col loro favore le iniziative del genere; e di ciò fanno prova i magnifici Presepii di S. Maria Maggiore – ammirato da Torquato Tasso nel 1587 – e di Ara Coeli.

Anche nel Piemonte ebbe voga questa leggiadra e ingenua forma d'arte religiosa e caro ai torinesi fu sempre il bel Presepio della Chiesa di S. Filippo, (scolpito dal Maragliano per ordine di Casa Savoja) che, in ispecie nel XVIII secolo, i principi e le duchesse andavano a visitare, lasciando spesso i serici manti e le collane preziose per adornare la statua della Vergine.

Modernamente in Torino quando S.A.R. il Duca di Genova e S.M. la Regina Madre erano fanciulli, si preparava per essi, in una delle sontuose sale di Palazzo Chiablese, uno splendido Presepio con figurine movibili scolpite dai più distinti artisti; e la poetica scena formava la gioia e l'entusiasmo dei due augusti giovinetti che la storia riserbava a sì alti destini.

***

Il genio dei pittori amò sempre, con particolare predilezione, fin dai primi secoli, l'ineffabile Mistero della Natività di Cristo. Infatti, dagli ingenui e pur così espressivi affreschi celati negli ambulacri tenebrosi delle Catacombe (com'è noto in S. Sebastiano trovasi dipinto in un arcosolio Gesù nella mangiatoia, sec. IV, e in Domitilla l'Adorazione dei Magi dello stesso secolo) alle perfette e ideali tele del Rinascimento, è tutto un poema gentile e soavissimo che, sostituendo all'armonia dei versi l'armonia dei colori e alle strofe i contrasti di luce e d'ombra, racconta con grazia infinita le meraviglie della grotta di Bethlem.

E se la trecentesca Scuola senese circondò di un'atmosfera di sogno il Presepio, Giotto vi infuse un alito possente di vita; mentre Lorenzo di Credi, Lippo Lippi, il Botticelli, il Ghirlandaio, il Pinturicchio diedero alla scena sacra fascino dolcissimo e leggiadro, perfezione di forme, che assurse col Correggio ad alta idealità di concetto e di colore, col Murillo a graziosa naturalezza e spontaneità vivace di disegno, con Gherardo delle Notti ad originale, intensa potenza d'espressione, col Barabino ad una finezza di sentimento, ad un simbolismo poetico straordinarii.

Ma non solo i pittori, anche i musicisti furono attratti, in ogni epoca dall'arcana spiritualità che emana dal Presepio. Così nel Medio Evo gli anonimi autori delle ispirate melodie gregoriane – che sono nello stesso tempo voci dell'anima anelante al Cielo e canti di squisita bellezza – composero quei mirabili capolavori, i quali, come l'Introito *Puer natus est nobis* e l'Antifona *Hodie Christus natus est*, ancor oggi commuovono ed esaltano chi ha anima d'artista e di credente.

Nella mite dolcezza dell'azzurro cielo provenzale, ai giorni del *Bon Roi René*, lieti inneggiarono i Trovatori a Gesù Bambino, dedicando molte deliziose elegie al Dio che *l'amour a fach enfant per tout los genre human*, com'essi melodiosamente cantavano.

Nell'epoca moderna tre grandi nomi – che possono considerarsi come il simbolo di altrettanto elettissime ma diverse manifestazioni d'arte – spiccano nell'olimpo musicale per opere meravigliose ispirate alla Natività di Cristo: Corelli, Bach e Berlioz.

Il *Concerto Grosso* che il grande violinista di Fusignano scrisse per la notte di Natale (archi, organo e cembalo) è tutto grazia e sorriso, ingenua freschezza melodiosa e tenue soavità di sentimento, che si afferma in ispecie nella delicata *Pastorale*.

La solenne religiosità, la profonda, michelangiolesca forza espressiva del genio di Giovanni Sebastiano Bach, di colui che Wagner si compiaceva di chiamare il *Taumaturgo della Musica*, grandeggia e si espande nel bellissimo oratorio del Natale, in cui la *Berceuse* della Vergine che addormenta Gesù Bambino è una delle più deliziose ispirazioni che esistano nella musica.

Assai diversa è invece la composizione di Berlioz l'*Enfance du Christ* (oratorio). Lo spirito inquieto e bizzarro del musicista francese, romantico fino all'estremo, vibrante di vita e di slancio, signore magnifico della tecnica, ma non del sentimento, si trova quasi a disagio nella calma visione del Presepio e se ne libera ben presto per precipitarsi con compiacenza nell'irrompente *Fuga in Egitto* nel cui vortice affannoso egli ritrova sè stesso.

Tutte le arti insomma si accordarono nel cantare l'inno di gioia al Natale e raggiunsero i più alti gradi del sublime, riuscirono a trovare i più commossi accenti di pace e di amore perchè il Dio Bambino ispirò e benedisse quelle opere consacrate alla Sua gloria!

Ermelinda Guaiari.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali.

Acqui. — Frumento L. 36 – meliga 29.25 – ceci 40 a 45 – avena 24.40 – riso bianco 46.50 a 51.50 – fagiuoli 35 a 40 – patate 14 a 15 al quint.

Arezzo. — Grano gentile bianco (calbigia) L. 37.90 – id. rosso 37.90 – Plata 37.40 – Hard-Winter 37.40 – Australia 38.40 – granoturco nostrale 29 – segale 30 – avena nostrale 29 – fave nazionali grosse 33 a 34 – piccole 35 a 36 – lupini 25 a 26 – orzo da biada 30 al quint.

Casalmaggiore. — Frumento L. 36 a 36.50 – frumentone 28.50 a 29 – segale 29 al q.le.

Cesena. — Frumento L. 36 a 36.60 – frumentone nostrano 31 a 31.50 – avena 30 a 31 al quint.

Chieti. — Frumento tenero L. 36 – duro 41 – frumentone nostrale 29 – fave 31.60 – orzo 30 – fagiuoli bianchi 35 – Cimone 80 – Puglione 70 – francesino extra 60 – avena 29 – patate vecchie 20 al quint.

Crema. — Frumento L. 35.50 – frumentone 28.50 – avena 23.50 – risone lencino 27.50 – riso lencino 46.50 al quint.

Farine.

Cremona. — Farina di frumento e cascami: farina N. 1 all'85 % L. 43 a 43.50 – Crusca e cruschello 20 a 21 al quint.

Farine di frumentone e cascami: mezza grana 36.50 a 37 – speciale 35.50 a 36 – comune 32 a 33 – crusca 19 a 20 – cruschello 19 a 20 al quint. senza tela.

Forlì. — Crusca 23 a 24 al quint.

Varese. — Crusche di frumento L. 20 – di melgone 27 al quint.

Tritelli di frumento L. 18 – di melgone 27 al quint. netto.

Vini.

Alessandria. Vino rosso comune 1ª qual. L. 70 a 77 – 2ª 64 a 68 all'ett. al tenimento all'ingrosso.

Modena. — Lambrusco Sorbara finissimo L. 70 a 75 – Sorbara 65 a 70 – altri lambruschi 65 a 70 – da pasto 1ª qualità 60 65 – 2ª 50 a 55 (vini nuovi) all'ettol.

Piacenza. — Vino fino L. 85 a 100 comune (bastardo) 70 a 82 – da pasto 50 a 65 all'ett.

Voghera. — Vino 1ª qualità L. 95 – 2ª 70 all'ett.

Padova. — Vino nero vecchio 1ª qual. triulare 90 a 100 – 2ª corbinello 80 a 90 – nero nuovo 1ª qual. friulare 74 a 82,50 – 2ª corbinello 69 a 75 – 3ª pataresco 57,50 a 62,50 all'ett.

Bestiame.

Borgomanero. — Buoi da lavoro 500 a 750 – giovenche e vacche grasse 485 a 700 – fattrici 400 a 715 al quint. – maiali 40 a 120 – pecore 24 a 50 per capo.

Carmagnola. — Buoi e manzi da lavoro 135 a 155 – vitelli 140 a 160 – giovenche e vacche da macello 85 a 125 al quint. suini da latte 20 a 40 – capre 20 a 25 – agnelli 10 a 20 al capo.

Cesena. — Buoi da macello L. 125 a 150 – vacche 120 a 140 suini 110 a 145 al quint. a peso vivo.

Lugo. — Buoi da macello a peso vivo L. 160 – id. morto 285 – vitelli maturi a peso vivo 140 – a peso morto 260 – da latte a peso vivo 130 – a peso morto 225 – castrati a peso vivo 120 – a peso morto 175 – pecore a peso vivo 110 – a peso morto 156 al quint. – agnelli a peso vivo 1.40 – a peso morto 2,30 al chilog.

Suini: a peso vivo L. 240 a 260 – a peso morto 290 a 296 al quint.

Foraggi e semi di foraggi.

Chivasso. — Fieno maggengo L. 14.50 a 15.50 – risetta 12.50 a 12.60 – paglia 6.50 a 6.50 al quint.

Firenze. — Fieno L. 12 a 16 – paglia 5.25 a 7.25 al quintale.

Novara. — Fieno maggengo nuovo L. 16.50 a 17.50 – agostano nuovo 15.50 a 16.50 – terzuolo 12.50 a 13.50 al quintale.

Paglia di frumento, segale ed avena pressata L. 5.50 a 6.50 – sciolta 4.50 a 5.50 – paglia sciolta 2.50 a 3 al quintale.

Teramo. — Fieno 1ª qual. L. 10.50 – 2ª qual. 9.60 paglia 1ª qual. 6 al quintale.

Bari. — Fave foraggio L. 29 al quint.

Bologna. — Foraggi molto sostenuti – Fieno di prato naturale L. 18.50 a 20 – lupinella 18.50 a 20 – medica 18.50 a 20 – paglia di frumento 7.50 a 8 driso 5.50 a 6.50 – strame di valle 3.50 a 5 al quint.

Olii e semi oleosi.

Ferrara. — Seme canape L. 450 a 500 al quint.

Olio d'oliva giallo fino L. 205 – mangiabile 190 – corrente 175 al quint.

Pisa. — Olio d'oliva dei Monti pisani L. 270 – id. di Maremma 250 al quint. in partita, fuori dazio.

Pontedera. — Olio d'oliva dei Monti pisani L. 276 al quint. in partita, fuori dazio.

Marsiglia. — *Olio d'oliva commestibile.* — Si quota Bouches-du-Rhône sopraffino fr. 220 a 230 – Var extra 200 a 205 – Tunisi sopraf. 185 a 190 – Sfax sopraffino 180 a 185 – Andalusia sopraffino 185 a 190 – fine 180 – Borjas extra 210 a 215 – Bitanto sopraffino 210 al quint.

Burro, sego, strutto, lardo, formaggio e salumi.

Bra. — Burro 1ª qualità L. 4.50 – id. 2ª 4 al chilog.

Brescia. — Primo prezzo L. 3.40 – 2º prezzo L. 3.25 al chilog. prezzo di calmiere.

Chieri. — Burro L. 5 al chilog.

Ivrea. — Burro L. 4.50 al chilog.

Piacenza. — Burro L. 3.40 – lardo 2.55 al chilog.

Formaggio Emmenthal piacentino L. 2.40 – grana di stagione 3.30 al chilog.

Pinerolo. — Burro 1ª qual. L. 4.80 a chilog.

Poirino. — Burro L. 3.60 a 3.70 al chilg.

Saluzzo. — Burro di pianura L. 3.40 al chilog. all'ingrosso.

Savigliano. — Burro 1ª qual. L. 4.50 – 2ª 3.95 – lardo 2.70 a 3.40 al chilog.

Formaggio di vacca duro L. 2.80 al chilog.

Per il Pubblico

CALENDARIO

LUNEDI' 25 Dicembre — Natività del Signore

Leva il sole alle 7.38 — Tramonta alle 4.42

Leva la luna alle 8.14 m. — Tramonta alle 5.31 s.

L'ave Maria suona alle 5

BOLLETTINO METEORICO 24 Dicembre

Temperatura massima 14 8 — minima 8 8

Rebus monoverbo.

F I E

Spiegazione del giuoco precedente

Su – c – c – in – to — SUCCINTO.

State Civile

[illegible]

Nati 22 dei quali 1 morto

Morti 17 dei quali 10 sotto i 7 anni.

MORTI.

Di Franco Pasquale fu Giuseppe 22 Ferrazzia portin. con.
Minnocchi Margherita fu Giuseppe 70 Arimgo ved.
Di Filippo Maddalena di Manasse 27 Castelfranco in Miscano religiosa nubile.
De Dominicis Benedetta fu Filippo 80 Roma ved.
De Santis Agostino fu Angelo 77 Roma possid. ved.
Pulciani Barbara fu Vincenzo 74 Capodimonte con.
Fallani Oreste fu Michele 48 Roma antiquario cel.

Nati e morti denunziati l'17 dicembre.

[illegible]

Morti 25 dei quali 18 sotto i 7 anni.

MORTI

Catarelli Fortunata fu casale 25 Roma nub.
Flavini Rosa fu Silvestro 56 Roma con.
Severa Vincenzo fu Luigi 68 Marino contad. con.
Coletta Tommaso fu Agostino 56 Caprarola contad. cel.
Onelli Giovanni fu Agapito 53 Roma inabile con.
D'Antoni Antonio fu Giuseppe 28 Trapani soldato cel.
Neri Giulio di Enrico 8 Roma.
Visconti Teresa fu Luigi 90 Montecompatri.
Crescimbeni Natalina fu Gaetano 54 Roma con.
Fratimoti Maria fu Agostino 77 Zagarolo con.
Prato Antonio fu Gaetano 64 Isola Liri Uff. R. E. con.
Ezarra Edoardo ignoto 22 Gaeta marinaio cel.
Corsi Ferdinando fu Giuseppe 72 Narni portinaio con.
Giardini Giovanni fu Domenico 61 Gualdo ucciere con.
Salvucci Anna fu Arcangelo 61 Roccanolfi ved.
Mancini Geremia fu Vincenzo 96 Foggia ved.
Scarampo Domenica fu Angelo 43 Latera ved.
Baroni Grazia fu Sebastiano 45 Velletri con.
Visconti Fortunata di Luigi 22 Roma studentessa nub.
Ciuti Ada fu Ferdinando 27 Roma modista con.
Albesa Antonio fu Sebastiano 46 Bracciano fioraio cel.
Colitti Francesco fu Gaetano 59 Trani impieg. con.
Mattioli Antonio fu Federico 47 Roma carrettiere con.
Pisani Michele fu Luigi 38 Roma impieg. con.
Danielli Savina fu Pietro 73 Siena ved.

Nati e morti denunziati il 12 dicembre.

Nati 25 dei quali 3 morti

Morti 20 dei quali 6 sotto i 7 anni.

MORTI.

Falamoppa Lea di Carlo 19 Corneto Tarquinia nub.
Boccaccini Maria fu Pietro 56 Fabrica con.
Frediani Giuseppe fu Domenico 58 Bomarzo di Sutri calz. con.
Tamacchi Vincenzo fu Bernardino 73 Acquaviva giorn. con.
Vacchi Tito fu Valentino 62 S. Marino impieg. con.
Grilli Michele fu Giuseppe 64 Napoli impieg. con.
Bandiera Nicola fu Francesco 79 Roma cappellaio con.
Palombo Maria di Michele 5 Capodimonte.
Monti Giuseppina fu Domenico 56 Bassano di Sutri ved.
Perigli Eleonora fu Albino 54 Roma con.
Crespo Carmine di Felice 28 Roma impieg. cel.
Mattioli Francesco fu Domenico 73 Frome bracc. cel.
Bonessa Maria di Luigi 26 Bologna nub.
Antonelli Lucia fu Giuseppe 42 Leonessa ved.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

ANAGNI – MUNICIPIO – 28 dicembre – Appalto dazio consumo quinquennio 1917-1921 – L. 84,500 annue.

SONDRIO – R. PREFETTURA – 24 dicembre – Appalti servizio forniture per un triennio nelle carceri mandamentali e giudiziarie della provincia.

ZOPPE' DI CADORE – MUNICIPIO – 27 dicembre – Vendita di piante n. 4570 abeti e 550 larici.

CATANIA – MUNICIPIO – 27 dicembre – Appalto illuminazione a petrolio L. 55.100 annue per un quinquennio.

LIVORNO – INTENDENZA DI FINANZA – 27 dicembre – Ampliamento zona portuaria di Livorno – L. 108.674.

OZIERI – MUNICIPIO – 27 dicembre – Appalto dazio consumo – L. 56 mila annue per tre anni.

LIVORNO – MUNICIPIO – 29 dicembre – Costruzione colombari, tombe murate, nel Cimitero comunale della Vigna – lire 270 mila.

MASSA – MUNICIPIO – 29 dicembre – Appalto servizio acqua potabile – L. 6.500 annue.

MINISTERO – POSTE – 30 dicembre – Fornitura di 700 ballette di canapa – L. 22.500.

GENOVA – MUNICIPIO – 30 dicembre – Costruzione muri di sostegno e di opere accessorie della Via Francesco Pozzo – lire 40 mila.

NAPOLI – MUNICIPIO – 30 dicembre – Costruzioni edificio scolastico in Piazza Mario Pagano – Cauzione L. 32 mila.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE

Napoli	5.5	7.45	10.30	13.10	16.50 20.30	18.10 23 —
Pisa-Torino	6.20 a	8.45	8.55	12.50 18.25b	16 — a 21 —	18.5 22.15
Foligno-Ancona	6 —		12.25	15.5 c	18.25g	22 —
Firenze-Milano	6 d	9 —	11 —	15.5 d	17.50	20.50 23.20
Castellammare Adr.	7.15		13 —	18.20c	19.15	
Frascati	8.10	12.10		18.45	20.35	
Velletri-Terrac.	6.30	12.30	12.15	20.15f		

Fiumicino (da Trastevere): 5.27 – 9.16 – 15.14 – 18.46 — a) a Civitavecchia – b) a Grosseto – c) a Foligno – d) a Chiusi – e) a Avezzano – f) a Velletri g) a Terni.

ARRIVI DALLE LINEE

[illegible]	7.45	8.15	14.5	18.20	20.15	22 — 22.50
Torino-Pisa	7.15	8.10a	16.15	8.45 18.25	9.50 20.50	11.40b 21.55
Ancona-Foligno	7.35		11 c	14.25		23.30
Milano-Firenze		7 —	10 —	13.40	17.55	19.55 23.55
Castellammare Adr.		7.55d	9.30	15 —	20.30	23.50
Frascati	7.30	8.25	14.55	21.20		
Terrac. Velletri		8.5e	9.25	15.15		

Fiumicino (a Trastevere): 7.46 – 13.50 – 20.53. — a) da Civitavecchia – b) da Grosseto – c) da Fabriano – d) da Avezzano – e) da Velletri.

AVVISI ECONOMICI

I Categoria

25 parole L. 2 – In più di 25, cent. 5 cad.

DISPONENDO CAPITALI sistemerei grande patrimonio – Scrivere brevemente attivo passivo. Conte – Urbana 51 – Roma.

VENDESI villino in Sabina sedici vani viale alberato, lontana; orto, acqua potabile in casa impianto acetilene automobile stazione. Rivolgersi portiere – Via Principe Amedeo 47 – Roma. 1337.

AMMINISTRATORE CONTABILE provetto; praticissimo aziende patrimoniali e commerciali accetterebbe incarichi di fiducia importanti aziende controllo e ordinamento contabilità amministrazione gradi patrimoni. Referenze superiori; [illegible] adeguata incarico. Tessera ferroviaria 150613 Roma.

Da affittarsi

MARINO – AFFITTASI ad anno o per stagione estiva fabbricato mobiliato anche divisibile uso villa con piazzale e giardino acqua potabile; ottima posizione vicinissimo paese; stazione ferroviaria. Prezzo conveniente. Dirigersi Lombardi Roma Via Gioberti 20 interno 5. 13534. W

APPARTAMENTO tre vani liberi affittansi Governo Vecchio n. III. – 1º piano – vuoto o mobiliato; ad uso ufficio studio o laboratorio.

II Categoria

25 parole cent. 75 – In più di 25 cent. 5 ciascuna

CURA E GUARIGIONI, dei calli, verruche, giloni, unghie incarnite. Sistema speciale; che sempre ha dato risultati soddisfacenti. Applicazione d'isolatori per prevenire i calli e correggere le deformità dei piedi causate dalla gotta e dalla calzatura.

Piazza S. Eustacchio, Nº 83 p. 1º. Il gabinetto è aperto tutti i giorni; meno i festivi; dalle 14 alle 18. Telefono, 26-38 ecc; Fattorini.

III Categoria

25 parole cent. 50 – In più di 25 cent. 2 ciascuna

SIGNORINA TRENTACINQUENNE seria) occuperebbesi presso distinta famiglia qualche ora del giorno per accompagnare signorine o bambini. Scrivere Modesti – Piazza Sonnino 20 p. p. 1344.

PROFESSORE SACERDOTE aspirerebbe Villa preferibilmente Toscana famiglia agiata bisognosa consiglio conforto morale. Eventualmente ripetizioni – Bianchi Roma Borgo Sant'Angelo 120.

LA Sig.na BIANCA COLOMBI è tornata e darà principio alle lezioni di canto; pianoforte e mandolino a prezzi modicissimi. Rivolgersi Via Aracoeli 69.

RAGAZZA brava; onestissima) ottime referenze potendosi in dattilografia cerca modesto collocamento.

Rivolgersi – *Famiglia Falli vicolo Sciarra* 23.

DISTINTA SIGNORA occuperebbesi in qualità di governante presso ricca famiglia. Ottime referenze. Rivolgersi R. C. presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ARMANI prof. Celestino. Preparazione licenze: Lettere, Latino, Greco, Tedesco, Storia, Traduzioni. Via Polveriera 6, interno 11. Riceve 4–6.

LEZIONI DI CANTO impartisce distinta signorina con metodo perfetto per impostare qualunque voce e correggere qualsiasi difetto di emissione Si danno anche lezioni di pianoforte. Via Coppelle 32 int. 8.

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

Nuova Cenerentola

Romanzo di PIETRO MAËL

— Mia cara bimba, è un servizio che mi renderete. Pagherò il prezzo che occorrerà.

La giovanetta scattò con un superbo movimento del capo come un'amazzone irritata.

— Noi non vendiamo il nostro latte, signora Tenetevi pure il vostro denaro. Non ne voglio.

E volse le spalle ai presenti, dirigendosi per un sentiero abbastanza stretto verso una casa di cui si vedeva il tetto a punta emergere da un folto di alti e belli alberi a qualche distanza dal promontorio.

La cosa non andava a verso alla Fata.

Da donna intelligente, capì subito di avere offeso senza volerlo la suscettibilità dell'irascibile creatura.

Fece dunque qualche passo verso di lei, e lasciando le arie da gran dama, prese familiarmente la fanciulla pel braccio.

— Bella mia – le disse – io non avevo intenzione di offendervi coll'offrirvi del danaro. Voi vi mostrerete realmente assai cortese dandomi un po' di latte con un pezzo di pane per bagnarvelo.

E gli occhi della marchese erano divenuti tanto amabili e carezzevoli che Ditta si lasciò convincere.

Una trasformazione si operò nei lineamenti di lei e un sorriso squisito, che scoprì dei denti splendidi, accostò le sue labbra rosse.

Ella rispose con voce diversa e con un accento di una soave dolcezza:

— Allora, signora, favorite di venire sino alla casa. Vi servirò io stessa.

La marchesa si affrettò a seguirla.

La casa, d'altronde, non era lontana, ma distante appena un trecento metri.

Era una di quelle fattorie principesche, dimore di intendenti divenuti a loro volta padroni, come ve ne ha molte in Brettagna. Qui la dimora aveva un'imposta artistica di più, che doveva alla sua architettura semi-religiosa. L'isola dei Monaci infatti, come lo indica il suo nome, fu in tempi già lontani dissodata, coltivata e popolata da religiosi, e parecchi degli edifici che contiene recano i segni di questa teocrazia locale – Tale era la casa di cui la signora de Longay varcò la soglia. Tutta l'ala sinistra dell'edificio aveva dovuto essere occupata da una cappella e da un coro, come lo indicavano le finestre ogivali e le iscrizioni gotiche prese da versetti della Scrittura

Ditta fece entrare, la Fata, in una sala spaziosa ornata di alti rivestimenti di legno ancora provvisti, di una intera parete, di stalli corali meravigliosamente intagliati.

La marchesa non potè trattenere una esclamazione ammirativa avanti a quella decorazione di un'altra epoca.

E subito, dopo un'occhiata lanciata alla giovane, aggiunse sommessamente:

— Disgraziatamente, la castellana non è all'altezza della sua dimora.

Ditta aveva udito la riflessione. Le sopracciglia di lei si aggrottarono e replicò duramente:

— La castellana offre quello che ha, di buon cuore. Non è sua la colpa, se non è vestita come una principessa.

La signora de Longay concentrò tutta la propria attenzione sulla strana creatura.

— Non ho voluto addolorarti, piccina, e già ti offendo per la seconda volta senza volerlo. Ma, come sei, mi piaci e sono dispostissima a divenire amica tua. Dammi un bacio.

L'accento con cui queste buone parole furono pronunciate valeva anche meglio di esse e Ditta non resistè.

Ella si avanzò, graziosa nella sua goffaggine, e tese le gote alla marchesa.

Poi uscì dalla stanza e ricomparve accompagnata da una vecchia serva, che portava due chicchere e un boccale di latte.

Fu la stessa Ditta che servì la sua visitatrice e lo fece con una buona grazia che provava l'assenza di ogni risentimento.

La signora de Longay mangiò di eccellente appetito una larga fetta di pane intinta nel latte, non senza scambiare con la giovane ospite dei brani di frasi che non erano che interrogazioni.

— Come ti chiami bella piccina mia? Il nome di Ditta non è brettone, che io sappia.

La bimba sorrise e rispose con una purezza di accento la quale sarebbe bastata a stabilire che non era una contadina:

— Avete ragione, signora. Benchè io sia brettone, e anzi del Morbihan, il mio nome non ha l'accento del paese. Io mi chiamo Editta Morvan E' per questo che avete udito tutti chiamarmi Ditta.

La marchesa sorrise e, attirando nuovamente la bimba a sè, la baciò con vera tenerezza.

— Come hai detto bene. Alla buonora! La castellana parla come si conviene al suo rango.

Editta arrossì moltissimo pel complimento.

Era decisamente vinta dalla rudezza affettuosa della vecchia signora.

Ella offrì dunque di farle visitare la casa, dalla cantina alle soffitte, e la marchesa si affrettò ad annuire.

La dimora, ove si ricoverava in povertà di quella fanciulletta era invero pittaresca.

La casa componevasi di due parti principali: quella che si chiamava il «convento» e quella che si chiamava il «maniero».

Il «convento» comprendeva, oltre la cappella, sopravvivenza dei monaci, una larga galleria fiancheggiata da celle, che erano state attualmente convertite in dipendenze della fattoria, stanze per la cernita, essiccatoi, magazzini.

Il «maniero» conteneva gli appartamenti abitabili.. Era la abitazione propriamente detta.

Vi era: o un salone rovinato, una sala da pranzo tutta ornata di mobili antichi, e, al primo piano cinque stanze da letto, delle quali due decorate con un certo lusso resti di una precedente opulenza.

— Queste sono le stanze delle mie sorelle. Iva, e Isabella – disse Editta con un certo orgoglio.

— Ah – fece la marchesa – tu hai dunque delle sorelle! Sono più grandi di te?

— Sì – fece ingenuamente Ditta. Sono delle signorine. Se sapeste quanto sono belle!

La marchesa sorrise alla esclamazione ammirativa della bimba.

— Ah. E queste signorine hanno indubbiamente il tuo stesso cognome?

— Vengono chiamate le signorine de Kerbinio.

La signora de Longay si arestò di botto come se avesse ricevuto un urto violento.

— Le signorine de Kerbinio! Me le conosco. Hai ragione; sono realmente due belle creature.

E aggiunse con un lungo sguardo di compiacenza lanciato alla bimba cenciosa:

— Ma anche tu sei molto bella, Ditta.

La piccina arrossì anche più fortemente di prima e rispose vivacemente:

— Oh, non mi dite questo, signora. Le belle sono le mie sorelle, sapete. Tutti i signori le ammirano.

Questa ultima riflessione provocò l'ilarità della marchesa.

— Davvero! — disse ella — Lo so, del resto. Si parla molto delle tue sorelle e la folle gioventù di Vannes, e anche di altri siti, non ha occhi che per esse. Però non trovano molti che intendano sposarle. Si dice che non siano troppo ricche, lo sai!

Ditta spalancò due occhi nei quali si leggeva il più sincero stupore:

— Non sono ricche le sorelle mie? Ma signora, Iva possiede un orologio ereditato dalla madre e che vale due mila franchi. Isabella ha un paio di pendenti che valgono altrettanto. D'altronde tutti i campi che sono dirimpetto all'isola, sulla costa di Baden, appartengono ad esse.

— E questa casa — chiese la signora — è forse a te che appartiene?

— A me e anche a loro. La casa era del povero babbo che vi è morto tre anni fa, due anni dopo la mamma.

I begli occhi della fanciulletta si riempirono di lagrime, ciò che valse un nuovo bacio da parte della visitatrice e delle dolci parole.

La signora de Longay ne sapeva pel momento abbastanza e non gettò più che delle occhiate distratte sul resto della abitazione.

Continua